

L'anno duemiladiciassette, addì ventotto del mese di novembre, alle ore 20.36 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Ora lascio la parola all'assessore per le premiazioni.

BEVILACQUA (Assessore): Buonasera a tutti. Cari studenti e gentili genitori, anche quest'anno siamo lieti di essere qui con voi per la consegna delle borse di studio. Con questa cerimonia, si vuole valorizzare il merito degli studenti e delle loro potenzialità, frutto di costante impegno, di capacità, naturali, ma anche di forte volontà di imparare. Questo evento annuale vuole essere la dimostrazione di quanto è importante per la nostra Amministrazione comunale, valorizzare il merito degli studenti, ricordando che la conoscenza va nutrita e coltivata. La vita di una persona non è mai frutto del caso, bensì il risultato di una fatica e di un preciso percorso che coinvolge genitori, insegnanti, e molti altri membri della comunità. Incentivare l'impegno scolastico dei giovani e premiarne i risultati, vuol dire creare le premesse per un futuro migliore, questo è uno degli investimenti che un'Amministrazione può e deve fare. Un ringraziamento speciale anche a tutti coloro che hanno dedicato tempo, passione ed energia nella buona causa dell'educazione. Volevo citare un aforismo, una frase che dice: "Non esistono condizioni ideali in cui scrivere, studiare, lavorare o riflettere, ma è solo la volontà, la passione e la testardaggine a spingere un uomo a perseguire il proprio progetto"; questa è una frase di Konrad Lorenz che vi dedico.

Adesso io chiamo qui, davanti a voi, alla cittadinanza, ai genitori e al Consiglio comunale: Ilaria, Daniele, Marianna, Sara, Irma, Sveva, Roberto. Ilaria, Daniele, Marianna, Sara, Irma e Sveva hanno conseguito dieci decimi alla secondaria di primo grado, mentre Galli Roberto ha preso 100 centesimi, per cui un grande applauso a questi nostri studenti. Adesso chiedo Ilaria di venire qui da me, e chiediamo a Ilaria nome e cognome e che cosa fa adesso, perché la terza media è finita, e quindi il percorso è nuovo.

ILARIA: Io sono Ilaria Cesaratto e adesso frequento uno scientifico al liceo Borsellino di Arese.

BEVILACQUA (Assessore): Daniele. Anche per te un piccolo omaggio floreale, di a tutti chi sei.

DANIELE: Ciao, sono Daniele Colonna.

BEVILACQUA (Assessore): E quest'anno frequenti?

DANIELE: Quest'anno frequento il liceo Primo Levi delle scienze applicate.

MARIANNA: Sono Ludo Marianna e adesso frequento il liceo linguistico al Primo Levi.

BEVILACQUA (Assessore): Sara Lantignotti, che abbiamo già visto. Prego, il gagliardetto di Baranzate e un piccolo omaggio floreale.

SARA: Sono Sara Lantignotti e adesso frequento il liceo classico Tito Livio a Milano.

BEVILACQUA (Assessore): Questo, il gagliardetto e i fiori. Prego.

IRMA: Sono Irma Perera e frequento la prima liceo scientifico ad Arese.

BEVILACQUA (Assessore): Sveva, presentati.

SVEVA: Io sono Sveva Silvestrini e adesso frequento il liceo artistico Fontana ad Arese.

BEVILACQUA (Assessore): Andiamo alle superiori, Prego Roberto.

ROBERTO: Sono Roberto Galli, e adesso frequento infermieristica all'università degli studi di Milano, al Sacco.

BEVILACQUA (Assessore): Grazie, io vorrei fare una fotografia insieme a tutti questi studenti, se avete l'onore di farla con l'Assessore alla cultura. Grazie.

PRESIDENTE: Il Consiglio comunale ringrazia tutti per essere intervenuti, e fa tanti auguri, e in particolare ai genitori degli studenti, all'Assessore e in particolare ai giovani, una carriera fulgida per tutti; auguri. Chiediamo al segretario di procedere all'appello nominativo, prego.

(Appello)

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Romolo Mario Croce, assistito dal Segretario Generale Fulvio Andrea Pastorino, assume la Presidenza.

PRESIDENTE: Essendoci il numero legale, la seduta è correttamente e legalmente costituita, e quindi iniziamo i lavori partendo dall'ordine del giorno.

1. PRESA D'ATTO DEL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2017.

PRESIDENTE: Se non ci sono osservazioni. Non essendoci osservazioni, prendiamo atto della correttezza degli atti e quindi diciamo che sono favorevoli.

Passiamo al punto numero 2.

2. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2019.

PRESIDENTE: Chiede la parola il Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente, buonasera ai colleghi Consiglieri.

Io faccio una brevissima relazione relativamente a punto 2 all'ordine del giorno, che è stato ampiamente approfondito nelle commissioni consiliari. Come tutti sanno, siamo al

termine dell'anno, e quindi viene proposta al consiglio comunale una variazione che la proposta di deliberazione richiama nel merito dei numeri, e quindi al punto 3 del dispositivo deliberativo, si vede la consistenza di questa variazione che vado a richiamare. Quindi, maggiori entrate correnti per 300 mila euro, minori entrate correnti per 139 mila 131 con una differenza di maggiore entrate correnti di 160 mila 975. Per quanto riguarda la parte corrente in parte spesa, ci sono delle maggiori spese di 205 mila, delle minori spese di 44 mila, e la differenza si equipara alla differenza tra maggiori entrate correnti e minori entrate correnti, e quindi a 160 mila 975. Per quanto riguarda la spesa corrente, non ci sono spese rilevanti né in aumento, anche i Consiglieri comunali hanno potuto approfondire in commissione, ci sono due entrate. Relativamente alle spese non c'è moltissimo, nel senso che quello più rilevante è un aumento delle spese per l'I.V.A. E un aumento per le spese per il rinnovo contrattuale del personale dipendente; è previsto in normativa nazionale, in Finanziaria, un adeguamento del contratto dei dipendenti, e quindi prevediamo in spesa un adeguamento.

C'è stato un impegno considerevole dell'Amministrazione per le spese di gestione del software, che sono aumentate di circa 22 mila euro, poi c'è un'altra spesa sui 33 mila euro, che è un'entrata, e poi la ritroviamo sia in entrata che in spesa per quanto riguarda il trasferimento da parte di Regione Lombardia per il contributo per l'assistenza educativa degli studenti disabili. In parte entrata, abbiamo un aumento del fondo di solidarietà comunale, e poi l'ultima tranche, a quanto ci dice CAP, del pregresso dei canoni di fognatura, che ammonta a circa 113 mila euro; quindi diciamo, questi sono i due grandi elementi che contribuiscono all'aumento delle entrate correnti, e quelle che ho prima esplicitato per quanto riguarda le spese correnti. In parte capitale, si evidenzia una sostanziale diminuzione degli oneri di urbanizzazione primaria e degli oneri di urbanizzazione secondaria, è a tutti evidente che ci sono degli interventi urbanistici per cui il permesso di costruire non è stato rilasciato quest'anno, ma sarà rilasciato nei primi mesi dell'anno prossimo, è evidente anche la difficoltà in particolare in aree dove si richiede una certa procedura di bonifica, insomma dico cose che tutti conosciamo; e quindi, le previsioni di entrata saranno inevitabilmente previste nell'anno 2018.

Questo naturalmente consta in una diminuzione delle spese in conto capitale, quest'anno - l'Assessore Malaspina non c'è, ma arriverà, sta arrivando, per via del traffico è un po' in ritardo - chiudiamo con 68 mila euro di aumento per quanto riguarda la manutenzione degli edifici scolastici, in particolare del plesso dove ci troviamo, sarà interessato da degli interventi; tutto il resto è tutta una serie di manutenzioni straordinarie che erano state previste, e che evidentemente si potrà rinviare all'anno prossimo. Al prossimo punto abbiamo il documento unico di programmazione, entriamo magari nel prossimo punto, è evidente che nel Bilancio che andiamo a variare, quello 17/19, il D.U.P. che andremo poi a discutere, discutere diciamo è una parola grossa, visto che la normativa ci costringe a portare un documento che di fatto, dal punto di vista finanziario, ha pressoché nulla di pregnanza, visto che poi sarà discusso e allegato al Bilancio preventivo del 2018.

Per adesso mi fermo qua, ringrazio i Consiglieri.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Interventi, prego. Consigliere Caracappa chiede la parola, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Su questa variazione di Bilancio, noi non possiamo entrare nel merito, perché c'è stata di fatto impedita la convocazione di una seconda commissione Bilancio; cosa che forse solo il primo anno abbiamo fatto. Documenti così rilevanti, ovvero questa variazione, che è consistente, e anche il D.U.P., non può prevedere

una unica commissione in cui analizzare e fare domande. Noi ovviamente non c'eravamo per impegni personali lavorativi, non è stata data assolutamente la possibilità di convocazione, e questa cosa qui la vorrei segnalare sia al Presidente nel consiglio sia al Segretario, perché riteniamo che questo leda, impedisce di fatto l'espletamento del mandato dei Consiglieri comunali, in questo caso ovviamente del mio mandato. Per cui, non si è potuto scendere assolutamente nei dettagli, non c'è tempo, perché fortunatamente, lavorando, non ho tempo di passare le giornate in ufficio con la responsabile di area, per chiarire determinati punti, quindi cortesemente, magari per le prossime volte sarebbe opportuno convocare più commissioni, magari in anticipo, preliminarmente - come è segnalato e scritto sul regolamento del Consiglio comunale -, perché sono cose importanti, stiamo parlando dei soldi dei cittadini, e quindi sarebbe anche opportuno che il nostro contributo da Opposizione si possa espletare bene, non solamente a ratificare quello che è stato già prodotto dagli uffici. Quindi, chiedo al Segretario se questo comportamento può essere sconveniente, e magari di porre rimedio.

Politicamente parlando, è l'ennesima variazione. L'ennesima variazione fatta su, purtroppo, oneri di urbanizzazione presunti che non si sono realizzati. L'avevamo già detto qualche tempo fa, il territorio di Baranzate è sostanzialmente tutto da bonificare, in qualsiasi area che si possa trasformare, quindi diciamo che è stato un po' azzardato preventivare l'anno scorso dei soldi e poi fare la variazione. È chiaro che bisogna essere un attimino più attenti, altro oggettivamente, e mi duole ancora ribadirlo, non possiamo fare, perché ai numeri non sappiamo cosa corrisponde. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Caracappa. Altri interventi? La Consiglieria Occhipinti chiede la parola, prego.

OCCHIPINTI (Consigliere): Innanzitutto volevo evidenziare come ancora una volta questa Amministrazione consideri molto poco la partecipazione dei cittadini alla puntuale e corretta informazione, è inconcepibile che fuori dalla sede comunale sia stato affisso l'avviso della convocazione del Consiglio comunale solo ieri. Questo la dice lunga sul concetto di trasparenza e partecipazione che questa Amministrazione sta attuando, tra l'altro nemmeno un post sulla pagina Facebook del Comune, così come è utilizzata ha poca utilità. E ricordo comunque che è la pagina del Comune, la pubblicazione di comunicati di pagine personali non credo siano previste dal regolamento, non ci sono articoli che lo contemplano. E invece non vengono nemmeno pubblicate le convocazioni delle commissioni, niente di niente, si spendono soldi per app varie, di cui vorremmo ancora sapere era reale utilità. Poi bisogna far tornare a conti con le variazioni, giustamente. Dunque, facciamo un piccolo inciso, il D.U.P è anche il Testo Unico degli enti locali, a 20 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione quale limite entro il quale deve deliberare il PEG; certo, ordinatorio e non perentorio. Due date, Bilancio di previsione approvato il 30 marzo, PEG deliberato dalla Giunta il 13 giugno, è scritto sulla proposta di deliberazione, basta prendersi la briga di farlo. È un semplice aspetto tecnico burocratico? È una regola posta lì dal legislatore per fare flanella? Non credo proprio. Altro che questioni tecniche, due mesi e mezzo per deliberare il PEG e solo per gli aspetti finanziari. Per far funzionare come un orologio un ente, deve rispettare tanto le norme ordinarie quanto quelle perentorie, e non è un semplice aspetto tecnico. Poi, in Commissione Bilancio il Consigliere Cesaratto ha domandato i dettagli della variazione proposta al Consiglio, perché la descrizione di questa variazione si ferma, e sottolineo si ferma, ai macro aggregati. Ha sostanzialmente chiesto i capitoli e gli articoli degli importi in variazione che non compaiono nel prospetto, la risposta è stata, e è al verbale: "Sono questioni

che non competono al Consiglio - e cito ancora -, il Consiglio entra nel merito solo fino a missioni, programmi e macro aggregati"; non competono. Per contro, sempre sul TUEL circa il PEG, che è il piano esecutivo di gestione, c'è l'articolo 169 che dice che: "Nel PEG le entrate sono articolate in titoli, tipologie, categorie e capitoli, e eventualmente articoli, secondo il rispettivo oggetto. Mentre per le spese, sono articolate in missioni, programma, titoli e macro aggregati, capitoli e eventualmente articoli - com'è qua per Baranzate, poi prosegue, cito sempre l'articolo -, il PEG è deliberato in coerenza con il Bilancio di previsione e con D.U.P". Se andate a leggervi il PEG di Baranzate, potete notare che la codifica arriva infatti fino agli articoli. Poi, sempre nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità, pagina 5, cito: "Scopo della trasparenza è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"; chiaro. E cito ancora: "La trasparenza concorre a attuare il principio democratico e pochi costituzionali, uguaglianza e imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia e efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità, lealtà del servizio le a nazionale. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto di una buona Amministrazione, concorre alla realizzazione di un'Amministrazione aperta al servizio del cittadino". Andate, quindi, a dirlo al legislatore che il consiglio entra nel merito solo fino ai macro aggregati.

Non solo, da un'attenta analisi dell'allegato di variazione si legge che alcuni macro aggregati presentavano una situazione iniziale pari a zero, che non si conciliava con il PEG approvato a giugno, a fronte del Bilancio di previsione di marzo. Infatti, è risultato che in quei macro aggregati sono stati istituiti nuovi articoli che a giugno non c'erano. Come può un Consiglio deliberare su una cosa che non conosce per intero? Riuscite a capire l'importanza della trasparenza? Ringrazio la dottoressa che mi ha reso alcune delucidazioni tecniche, oggi questa Amministrazione chiede al Consiglio di deliberare una variazione al Bilancio di previsioni, con diretto effetto sul PEG, fino agli articoli, comunicandoli però la variazione solo fino ai macro aggregati. La variazione al PEG nel dettaglio, fino agli articoli, verrà fatta dalla Giunta, con delibera, in un secondo tempo, a delibera di Consiglio fatta, dopo. Il fatto è che se per alcuni macro aggregati vi è solo un articolo, per molti altri si arriva a averne 16, 18, 10, 13, non è che potete fare come vi pare all'interno di queste sottovoci in un secondo tempo. Il Consiglio deve essere messo a conoscenza fin negli articoli di come si compone questa variazione, proprio perché la Giunta ci si attenga scrupolosamente nel variare successivamente il PEG. Se il legislatore ha predisposto che compete al Consiglio questo tipo di variazioni, significa che il legislatore ha previsto e disposto un controllo da parte del Consiglio sull'atto della Giunta, sennò si sarebbe ammessa la mera variazione modificando il PEG senza portarlo in Consiglio comunale, come già previsto fra l'altro per altre variazioni, ma non per questo tipo, e che vi piaccia o no francamente non ha nessuna importanza. E visto che il PEG si adegnerà successivamente, specificate bene ora cosa andrete a modificare, non sul circa, quasi, forse; il Consiglio non delibera sul quasi, circa, forse una variazione di Bilancio di previsione. Il Bilancio di previsione non è cosa vostra, è cosa dei cittadini, sono denari pubblici e voi ne dovete dare evidenza di come vengono gestiti, destinati e spesi, e di conseguenza di come questo Bilancio venga variato. Non sono finanze di casa vostra, sono finanze all'ente, si chiama trasparenza, e non basta riempire le pagine del D.U.P con una sezione dedicata alla trasparenza, non basta redigere il piano triennale di prevenzione contro la corruzione, la trasparenza va applicata in ogni atto, gesto, decisioni che riguardi l'ente. La correttezza formale e sostanziale è trasparenza, non sono tecnicismi, dovrebbe essere il modus operandi di una sana gestione amministrativa; perché vedete, dove non c'è trasparenza, c'è

opacità. Di cos'è che non si dovrebbe discutere in Consiglio su questa variazione? E allora vediamo qualche dettaglio tanto segreto e di come avete preventivato.

Spese correnti, uscite titolo 1 tanto per intenderci, la voce rimborsi ai datori di lavoro, spese. La voce rimborsi ai datori di lavoro, spese e permessi amministratori comunali, aumenta di 700 euro, ma non c'è nessuna diminuzione altra voce indennità di carica a Sindaco e Assegni, nessuna notizia della mozione che vi siete votati in Consiglio nel maggio scorso. Sorveglianza notturna incarichi esterni, pubblicazione degli atti, avevate previsto 11 mila 500 euro, nel corso dell'anno, seppur breve, visto che il PEG è stato deliberato e approvato a metà giugno, ne avete aggiunti ben 9 mila, e oggi chiedete al Consiglio di aggiungerne altri 11 mila 700, senza specificare bene quanto vada su ognuna di queste voci. Ma sì, solo il totale, e comunque all'interno di questo macro aggregato ve ne sono altre due. Da notare che agli incarichi esterni aggiungete altri 4 mila euro ai 3 mila previsti, più del doppio in variazione, e il Consiglio comunale non si deve chiedere perché?

Convenzione Sacro Cuore. La convenzione prevede una corresponsione pari a 105 mila euro, però voi nel Bilancio di previsione e nel PEG ne avete messi soltanto 97 mila e 500, infatti oggi dovete andare a variare per portare questo importo a 105 mila euro; bella programmazione. Non avevate i soldi a giugno? Ne avete previsti solo 97 mila e 500 nella speranza di racimolare la differenza per novembre? Dovreste portare in palmo di mano questa realtà, che porta molto bene alle famiglie baranzatesi, e invece cosa si fa? Nemmeno ne si prevede l'importo corretto. Incarichi esterni, però qui è la missione 8, territorio di edilizia abitativa, ne avevate previsti solo 3 mila, ma l'anno scorso su quella voce c'era scritto 6 mila 700; e infatti dovete fare una variazione di 2 mila euro in più, così da avvicinarsi quanto più possibile al 6 mila dell'anno scorso. Aggiornamento piano emergenza comunale, non avevate previsto 3 mila 900 euro che erano risultati nel 2016? Qui risulta che avete previsto per il 2017 zero, infatti variate con 5 mila euro, zona Cesarini. Luminarie, girando molti di voi avete notato che in tutti i paesi e città limitrofe si sono o già accese luminarie o sono già spate montate, qui a Baranzate no. È interessante notare che a giugno avete previsto solo l'importo che rimaneva da pagare per le luminarie del 2016, che erano costate 5 mila 712 euro, di cui 3 mila a competenza del 2016, e 2 mila 712 a competenza del 2017. E infatti, bisogna fare una variazione di Bilancio per potere avere le luminarie quest'anno, perché a parte una variazione di mille euro fatta nel corso dell'anno, non avevate previsto nulla, forse perché c'erano a giugno 900 mila euro di fatture scadute che attendevano di essere pagate, Amministrazione e trasparenza, è un dato pubblicato, scadute, per un totale di 70 creditori, con un indicatore di tempestività dei pagamenti pari a 86; un record da quando il Comune di Baranzate vive. Non avevate denari da impegnare per le luminarie, e infatti adesso si fa una variazione su questo stanziamento; habemus luminarie, e non avete neanche il patto di stabilità, e per inciso, l'indicatore di tempestività dei pagamenti nel terzo trimestre ha sfondato quota 100, record dei record. Per contro, guardando il PEG ci sono delle voci che hanno un impegnato ridotto rispetto all'assestato, come; gli incarichi legali, hanno un assestato di 32 mila euro, un impegnato di 20 mila euro e ho speso solo 2 mila e 900 euro. L'acquisto degli stampati, a fronte di un assestato di 5 mila 500 euro, solo 3 mila di impegnato, spese zero. Iniziative sportive, c'erano 4 mila euro di assestato, se ne sono impegnati e spesi solo mille e 500, dove ci sono non si usano. Manutenzione, spese manutenzione case dell'acqua, oggetto anche di una nostra interrogazione, c'erano 4 mila euro, ne avete impegnati mille e spesi zero. Vediamo gli equilibri di Bilancio.

Il fondo cassa, è sugli allegati, al 31 dicembre era pari a 2 mila 832 euro, vi do un dato, l'anno precedente era ben 3 milioni 768 mila euro, 2 milioni 832 al 31 dicembre, l'anno

prima 3 milioni 768 mila euro, quasi un milione in meno dopo solo un anno della vostra gestione. Le entrate sono indicate in 8 milioni 947 mila euro, mentre le spese correnti sono indicate in 9 milioni 218 mila euro. È più ciò che spendete di quello che incassate, infatti avete dovuto utilizzare degli oneri di urbanizzazione per la spese corrente, noi non l'abbiamo mai fatto, e qui si legge che avete utilizzato 222 mila euro dall'avanzo presunto. Una gestione dove sono più le spese che le entrate, non la definirei virtuosa, anzi, già al 31/12 c'era un milione in meno rispetto all'anno precedente, l'anno prossimo cosa dobbiamo aspettarci per quel dato. Andiamo avanti nel prospetto e vediamo che la somma finale è pari a meno 275 mila euro, sapete quanto era la previsione; meno 52 mila 842 euro, che con i 30 mila 557 del fondo pluriennale vincolato, sarebbe stato solo meno 23 mila euro. Nel prospetto dimostrativo del risultato di gestione del 2015, la parte disponibile era pari a 2 milioni 806 mila euro, in quello del 2016 precipita a 665 mila euro, con un fondo crediti dubbia esigibilità pari a 574 mila euro; e vi ricordo che il fondo crediti dubbia esigibilità salirà esponenzialmente i prossimi anni, fino a raggiungere quota 834 mila euro nel 2019. A oggi, con quel fondo fareste molta, molta fatica a ottenere una parte disponibile; speriamo bene per il 2017. Questa variazione, in gran parte è frutto di una cattiva previsione, è la cartina di tornasole che indica che state navigando a vista, oltre tutto il PEG l'avete deliberato meno di 6 mesi fa, potevate e dovevate fare meglio. Vedremo di scegliere se ci saranno delle variazioni urgenti, e sappiate che entreremo nel merito anche lì, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Chiede la parola il Consigliere Prisciandaro, ne ha facoltà.

PRISCIANDARO (Consigliere): Io mi limito alla parte relativa agli investimenti. Praticamente sono stati cancellati, avete visto, tra differenze entrate e uscite, sono meno 542 mila euro, insomma sono due anni, '16 e '17, che in questo Comune - per qualcuno è un bene, secondo me non è un bene - non si fa nulla, non è entrato un euro; né aree dismesse, né aree verdi, nulla, non si è fatto assolutamente nulla. Il Pop 2017 prevedeva una serie di opere, prevedeva 135 mila per la scuola in cui siamo ubicati, quindi non sono stati spesi o sono stati spesi in minima parte, anzi, a proposito dei lavori di questa scuola, abbiamo visto che c'è un ricorso fatto dalla ditta che ha fatto i lavori, che chiede danni - abbiamo fatto un accesso agli atti - al Comune per circa, adesso non ricordo esattamente, 400 mila euro; quindi, staremo a vedere poi come va, 350, almeno da quello che ricordo, chiama in giudizio il Comune su questa roba qui.

Per la verità mi risulta che non sia l'unico ricorso, perché anche sulla Collodi mi pare che ci sia del contenzioso in atto, per lavori fatti male, per lavori non eseguiti, per lavori ordinati e non pagati, insomma c'è lì il ricorso, chiunque lo può leggere, staremo a vedere come questa Amministrazione comunale si comporterà, visto che per quanto riguarda i debiti fuori Bilancio, 100 mila e qualcosa nel corso dei 5 anni, è stato un cavallo di battaglia, sembrava la fine del mondo, quando invece sulle entrate derivanti da quegli anni sconsiderati non si dice niente. Perché se la parte corrente è in equilibrio, si riesce a stare in piedi, è dovuto a quello che il CAP, il consorzio, ha trasmesso a questo Comune per anni, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2014, quelli che sono insomma, quindi sono arretrati che il Consorzio Acqua Potabile ha dato all'Amministrazione comunale.

Quindi, dicevamo, c'erano una serie di opere, 135 mila la scuola, 92 mila edifici pubblici, 88 mila per gli edifici di proprietà comunale da ristrutturare, e qui abbiamo avuto un finanziamento regionale da due anni ma non si fa nulla, eccezione fatta per l'appartamento in

via Gorizia, per altro già occupato, mentre la situazione relativa agli sfratti, voi sapete, tutti sappiamo che è drammatica, a Baranzate come negli altri comuni; ci sono persone che dormono in macchina con minori, e quindi la situazione è veramente difficile. È una situazione difficile non solo per il Comune di Baranzate ma in generale. Noi crediamo che su questo aspetto degli investimenti, poteva e doveva essere un intervento più celere, proprio per la specificità di questa situazione che si sta creando, vista la carenza degli alloggi di proprietà pubblica e quindi la mancata risposta alle esigenze di questa povera gente, che è costretta a dormire in macchina, e quindi in condizioni un po' difficili.

Quindi, questo per dire che secondo noi è un male questa continua diminuzione di oneri che si sta verificando nel nostro Comune, non si fanno interventi e quindi non entrano quattrini e quindi non si fanno opere pubbliche; quelle povere opere pubbliche, compreso interventi sugli edifici scolastici, sono, come tutti sanno, i soldi lasciati in eredità e sbloccati dal Governo Renzi, la buona scuola, le buone strade, le buone caserme, insomma, tutti quei soldi sbloccati per fare questi interventi, che fare appalto risparmi 100 e fai la pista ciclabile, risparmi 20 e fai i marciapiedi in via lì, risparmi 5 e fai le strisce pedonali, vivete di questa situazione. Poi entreremo, quando parleremo del D.U.P., il punto successivo, sul piano delle opere pubbliche del 2018; se 2017 si è fatto zero, ma almeno erano previsti, lì non sono neanche previsti e quindi non so come... ne parleremo in quel punto lì.

Quindi, siamo preoccupati, non si fa niente, non fanno nulla i privati, perché non presentano... quelle poche che vengono presentate, si fa fatica a portarle a termine, non fanno niente il pubblico, perché non si fanno interventi, la biblioteca ha bisogno di interventi, edifici pubblici e quant'altro, e quindi c'è una situazione piatta, quasi una roba... morta no, perché il Comune c'è. La vostra tendenza è dimostrare che il Comune non dovrebbe esserci, non doveva nascere, perché voi governate per dimostrare che l'istituzione del Comune di Baranzate è stato un errore, questo è il vostro principale impegno, e devo dire che in questo signor Sindaco, pagella 10, voto 10.

Alla fine del vostro mandato, probabilmente torneremo a essere - qualcuno già lo dice - a Bollate, Milano, non lo so, da qualche altra parte, perché i baranzatesi stanno palesemente dimostrando di essere incapaci di gestirsi.

Grazie Presidente, il resto alla prossima puntata.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, Sindaco per le repliche.

SINDACO: Grazie Presidente.

Devo dire che il Consigliere Occhipinti ci ha detto che nulla è stato spiegato in Consiglio comunale, però è entrata su ogni capitolo, in commissione è entrata su ogni capitolo, quindi evidentemente conosceva perfettamente tutto, anche perché in commissione siamo entrati abbondantemente in ogni capitolo, mi pare anche che la responsabile si sia trovata con il Consigliere Occhipinti e abbia approfondito tutto; quindi, tutte le informazioni sono state date, come sempre vengono date ai Consiglieri. Sul tema che ha toccato sia il Consigliere Caracappa che il Consigliere Prisciandaro per quanto riguarda il recupero delle aree dismesse, devo dire che il Consigliere Prisciandaro è curioso nelle sue argomentazioni, lui dice, e mi scuso se semplifico "tutto quello che si fa è merito nostro, tutto quello che non si fa è colpa vostra", è curiosa come argomentazioni. A me va bene, a me va perfettamente bene, se tutte le cose che questa Amministrazione fa, il Consigliere Prisciandaro dice che è merito suo ma le cose si fanno, io sono più attento ai destini della cittadinanza che ai premi individuali; quindi, guardi, si prenda tutti i meriti di quello che facciamo noi, più cose faremo

e più cercheremo di fare il bene della cittadinanza, lei si prenderà i meriti, io glieli darò. Magari si prenda anche i demeriti di quello che non facciamo, dai, così proviamo a equilibrare, a parte naturalmente la battuta, che evidentemente era anche la sua, Consigliere. Due anni, io vedo un'altra storia a Baranzate, vedo che gli interventi sono stati fatti, in questa scuola a esempio - ne dico una per tutti - c'erano 5 aule inagibili, se non ricordo male, purtroppo il Consigliere Malaspina mi ha scritto che per un imprevisto familiare non potrà raggiungerci e si scusa con i Consiglieri comunali, lui sta seguendo insieme a Bevilacqua... qui a esempio c'erano 5 aule inagibili, 4 le abbiamo recuperate, insomma sono state fatte. Ma non ho bisogno di dirlo, si raccontano da sé le cose che sono state fatte. Si poteva fare di più? Avendo i soldi si può sempre fare di più, il tema è come si utilizzano le risorse che si hanno, e quindi se si sperperano oppure si utilizzano per buoni obiettivi. Evidentemente l'Amministrazione ha puntato a lavorare sugli edifici scolastici, che hanno ancora un sacco di necessità, e quindi gli oneri entrati sono stati per la maggior parte investiti nelle ristrutturazioni delle scuole.

Colgo con piacere il fatto che il Consigliere Prisciandaro abbia ricordato questo ricorso, poi magari non è un ricorso, è un'altra cosa, però diciamo che il tema è quello, di una ditta che ha fatto lavori, ma quando le aziende fanno dei lavori per qualcuno, e quel qualcuno deve pagare, e quel qualcuno sono i tecnici di qualsiasi Comune, di qualsiasi ente pubblico, verifica se i lavori sono stati fatti bene o male; se sono stati fatti bene li paga, se sono stati fatti male li contesta e non li paga. Ma mi pare che sia evidente, non c'è nessuna volontà politica, né quando governavate voi né quando governavamo noi, e meno male che il Sindaco e i Consiglieri non entrano nei rapporti con le aziende, non hanno rapporti con le aziende, non si occupano di appalti, non si occupano di forniture, stanziavano i soldi, danno gli obiettivi ma non si occupano dei rapporti con le aziende, e quindi i comuni - udite udite - hanno dei ricorsi. Sì, sì esattamente, vengono citati in giudizio, al TAR, e questa è una notizia, perché nessuno prima di stasera sapeva che i comuni vengono citati al TAR, oppure ci sono delle aziende che fanno i lavori, vengono contestati i lavori perché evidentemente fatti male, e quindi fanno ricorso ai Giudici. È auspicabile

PRISCIANDARO (Consigliere): *(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Non interrompa per favore.

PRISCIANDARO (Consigliere): E lei Presidente, richiami il sindaco, non derida i Consiglieri.

PRESIDENTE: Richiamo tutte le persone, è un modo di esprimersi.

PRISCIANDARO (Consigliere): Ah, è un modo di esprimersi? Va bene, poi mi esprimerò io, poi vediamo se è un modo di esprimersi Presidente, eh?

SINDACO: Quindi, tutti auspichiamo naturalmente che in sede di giudizio il Comune avrà ragione e i nostri concorrenti, perché siamo tutte Amministrazioni, abbiano torto. Mi scuso per la banalità della cosa che ho detto, ma non trovo altri modi per dirla. Per quanto riguarda CAP Holding, sì esattamente, noi abbiamo la proprietà, il Comune ha la proprietà delle infrastrutture, dà in gestione a CAP Holding da cui raccoglie un canone, il nostro gestore, che è il gestore al 100% di proprietà pubblica, ci dà un canone annuale, non ci aveva

dato gli anni pregressi e ce l'ha dato quest'anno; anche lì, mi sembra tutto assolutamente normale. E bisogna metterli in entrata, e poi bisogna metterli anche in spesa, non si vede che cosa di diverso si potrebbe fare.

Per quanto riguarda il finanziamento regionale, Consigliere Prisciandaro, ho sentito diverse volte che l'ha richiamato nel Consiglio comunale, pare abbastanza evidente una cosa, che quel finanziamento regionale è spalmato su diversi anni, e quindi a Regione Lombardia noi abbiamo proposto 3 o 4 interventi e Regione Lombardia ne finanzia 1 o 2 per anno, quindi ne ha finanziato quello che è stato fatto nel '16, nel '17 ne finanzia altri 2, che sono quelli che vediamo qui in variazione, credo che poi al '19 e al '20. Quindi, è evidente che è un programma pluriennale, perché il finanziamento è pluriennale, quindi il Comune ci mette il suo pezzettino e la Regione ci mette il suo pezzettino, però non si possono fare tutti insieme, perché Regione ha spalmato il finanziamento su 4 anni, se non vado errato. Poi ho sentito buona scuola, buona caserma e altre cose, buona scuola la conosco, buona caserma non so francamente che cosa sia. Per quanto riguarda poi l'entrata degli oneri, non so se siano azzardate le previsioni degli oneri, perché poi bisogna andare a valutare come vengono messi in Bilancio gli oneri. Non sono come la spesa corrente, no, gli oneri sono che se entrano fai i lavori, se non entrano non li fai, cioè non intervieni sul patrimonio. Evidentemente le pratiche urbanistiche e edilizie, perché gli oneri non entrano solo con le pratiche urbanistiche, quelle più grosse entrano anche con una serie di pratiche edilizie, hanno a regime più o meno un tempo di conclusione del procedimento tendenzialmente standard, quindi si valuta quanto può durare un procedimento di intervento edilizio, di rilascio del permesso di costruire, di presentazione del progetto preliminare, del progetto definitivo, del progetto esecutivo, del preliminare naturalmente dove serve. Si fa una valutazione se quella tipologia di area ha bisogno di una bonifica semplificata o della bonifica ordinaria, la normativa ha introdotto da poco la bonifica ordinaria, e quindi si dà all'interno tutto del procedimento, una tempistica. Non scopriamo stasera che non è una scelta politica dare la tempistica ai procedimenti, è tendenzialmente alla scelta tecnica, perché non decide né il Sindaco Elia e né l'ex Assessore all'urbanistica Prisciandaro se mettere dentro un Bilancio una previsione di entrata, perché non valutiamo né io ora e né lui quando era al mio posto esecutore delle cose di cui mi occupo io, se un procedimento di bonifica ordinaria dura 6, 7, 8 mesi o 10 mesi; quindi, evidentemente le previsioni sono questa roba qua.

È naturalmente un tema enorme, sia quello che ha toccato il Consigliere Caracappa sul tema delle bonifiche delle aree dismesse, non riguarda solo noi, ma non vuol dire che sia un tema meno rilevante, riguarda tutte le zone, in particolare le città metropolitane che hanno vissuto di uno sviluppo artigianale e industriale per un determinato numero di anni, e oggi, per diversi motivi che sono a tutti evidenti, risentono di un abbandono delle aree, e quindi quelle aree fortunatamente vanno modificate. È perfezionata negli anni anche tutta la tematica ambientale, e quindi evidentemente tutto quello che una volta si poteva fare, oggi fortunatamente non si fa più, non si usano dei materiali che una volta si potevano usare e oggi non si utilizzano; tutto questo tema si sconta, e si sconta contro anche il tema dello sviluppo economico. È evidente che se c'è uno sviluppo economico che non trae nell'economia, se ci sono tutta una serie di condizione di contorno, le aree dismesse non vengono recuperare. C'è poi un tema più generale, che è quello che compete un po' a tutti noi che facciamo questo mestiere, che è quello del Piano Regolatore Generale. Noi oggi abbiamo un PGT che abbiamo ereditato dalla precedente Amministrazione, che ha molte cose che funzionano, e questa non è una novità, mi sono anche espresso in fase di approvazione, ci sono evidentemente alcune cose che non funzionano e alcune cose che scontano un pensiero che è stato pensato diversi

anni fa, com'è evidente la complessità dei piani di governo del territorio, richiedono un pensiero a un certo periodo di tempo, la costruzione di tutta una procedura, la realizzazione del progetto e la messa in opera dello strumento. Quindi evidentemente il PGT sconta inevitabilmente un pensiero che è stato evidentemente articolato quando è stato articolato, e quindi ci sono alcune cose che funzionano, questa Amministrazione ha intenzione di ripensare questo strumento, perché il mondo - mi scuso per la banalizzazione - corre molto più velocemente degli strumenti della Pubblica Amministrazione, e quindi evidentemente dobbiamo stare al passo con i tempi, con un lavoro condiviso, con un lavoro partecipato, con un lavoro impegnato, con un lavoro che guarda al futuro. Oggi, e mi scuso, poi starò più stretto nel delibera per l'urbanistica, è stato presentato il masterplan di area Expo, lo do come informazione, evidentemente l'abbiamo visto tutti sui giornali, e quindi anche qui, diciamo intorno al territorio, è in questa fase di partenza tutta una serie di valutazioni, su cui non dobbiamo fare un investimento emotivo in cui si fa pensare che quella roba là ci risolva tutti i problemi, e quindi non dobbiamo, dal mio punto di vista, pensare che quello sia lo strumento che ci risolve tutti i problemi, ma dall'altro non bisogna neanche demonizzare naturalmente lo sviluppo; bisogna provare a stare dentro a questa cosa, che Baranzate si trova davanti. Io credo che il contributo di tutti sia fondamentale, perché poi è evidente che se non cogli il treno, è una frase fatta, ma oggi forse per il nostro territorio e per il nord ovest è così, lo perdiamo, e quando lo perdiamo lo perdiamo tutti, oggi sono sindaco io, domani ci sarà sindaco speriamo auspicabilmente qualcun'altro, quindi il tema vero non è tanto i nostri destini individuali quanto il destino del paese. Quindi, questo mi pare che sia il percorso che Baranzate abbia intenzione di prendere.

Chiudo con una considerazione del Consigliere Prisciandaro che voglio cogliere nella serietà con cui lui forse non l'ha detta... l'ha detta quasi come una battuta, se mi permette lo dico con rispetto, che è sul tema Baranzate - Bollate. È evidente che il tema Baranzate - Bollate non è un tema letto come letto, oggi noi evidentemente viviamo in una realtà territoriale iperconnessa, da tutti i punti di vista, dal punto di vista dei trasporti, dal punto di vista delle funzioni pubbliche, dal punto di vista del lavoro, i baranzatesi non lavorano a Baranzate, non si spostano solo a Baranzate; abbiamo nel nord ovest un'amplessissima tradizione di collaborazione intercomunale, è evidente a tutti come il CSBNO piuttosto che l'azienda dei servizi alla persona, racconti di come alcune politiche non si fanno più solo a livello comunale, ma si fanno a livello sovra locale. Allora, quello che oggi ci deve interrogare in una realtà complessa che va oltre ogni confine, io credo che non sia un campanilismo baranzatese, bollatese o di Cormano, ma credo che sia una roba un po' più complessa. Una roba un po' più complessa, che tiene insieme quello che è il nostro Comune con tutta una realtà cangiante. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie sindaco.

Siamo alla dichiarazione del voto, prego. Il Consigliere Caracappa chiede la parola.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente.

Chiederei anche che il Presidente facesse attenere il sindaco al merito del tema del punto dell'ordine del giorno, perché ha parlato, ha fatto il comizio elettorale; scusate, perché sennò qui andiamo un pochetto troppo oltre. Però non ha parlato e nessuno mi ha risposto sul comportamento tenuto precedentemente alla convocazione della commissione, pazienza, si vede che la democrazia non è proprio così apprezzata.

PRESIDENTE: Ha risposto.

CARACAPPA (Consigliere): Mi risponde lei? Non ho capito.

PRESIDENTE: Vuole una risposta?

CARACAPPA (Consigliere): Non lo so, io ho fatto delle domande in intervento, se per cortesia volete rispondere, se proprio proprio. Comunque, finisco il mio intervento di dichiarazione di voto. Ci sono, appunto, questi problemi per cui quando si convocano queste commissioni, si deve lavorare per il bene Comune, non si può pretendere, come ho detto prima, che tutta questa documentazione, così, venga analizzata in un'oretta, tagliato a corto in un'oretta, senza effettivamente dati precisi, che la Consigliere Occhipinti si è andata a cercare, io purtroppo non ho avuto del gran tempo neanche con il mio gruppo, perché oggettivamente non viviamo dentro all'istituzione noi, facciamo anche altro, non ci pagano per stare tutto il giorno dentro il Comune, e quindi oggettivamente voi dovrete essere promotori di informazione verso chi non può accedere con la stessa facilità, per chi è pensionato ovviamente, per chi è incaricato istituzionalmente come componente della Giunta, e che hanno giustamente l'indennità di carica, però noi poveri Consiglieri, se ci dobbiamo barcamenare, cercare di vivere, non possiamo stare tutti i giorni dai dirigenti a chiedere i dati perché voi in commissione non ce li date; o comunque le commissioni le fate stringate, tre giorni prima, con tutto questo malloppone da studiare.

Non è così che si fa, che si attua una vera democrazia, e lei, Presidente, che è il garante del Consiglio comunale, lo deve sapere. Cito, per il Presidente Donaggio, una parte dello statuto, perché mi è giunta voce - questa è una motivazione per cui poi voteremo contrariamente - che per convocare un'altra commissione, serviva assolutamente la parte politica, cioè l'Assessore al Bilancio o il Sindaco. Però, l'articolo 11 cita testualmente che "non è necessario, ovvero è possibile chiamare componenti della Giunta in commissione, ma la parte politica è il Presidente e sono i commissari". Quindi, non è necessario chiamare il Sindaco, non è necessario chiamare nessuno dei tecnici, se si può meglio, sennò la commissione si fa lo stesso, perché i commissari dovrebbero sapere di cosa parlano. Questo è un motivo fondante per cui noi votiamo no, oltre il fatto che la progettualità è evidente, si viaggia a fari spenti nella nebbia, perché gli interventi se capitano facciamo gli interventi, se arrivano i soldi speriamo; se arriva Expo, dopo Expo speriamo. Quindi, noi convintamente votiamo no a questa variazione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Caracappa. Do la parola al Consigliere Franco Cesaratto.

FRANCO CESARATTO (Consigliere): Ho sentito parlare di treni da prendere e di realtà iperconnessa a livello di trasporti, si accontenteranno di un pullman, ma in questo Bilancio neanche nella variazione sui trasporti si vede assolutamente nulla. Avevamo lasciato 100, 200 mila euro su quel capitolo, sono andati a finire in un'altra parte, con buona pace della realtà iperconnessa, perché un conto sono gli slogan, un conto è la realtà concreta. 200 euro sul capitolo trasporti per i biglietti da rimborsare per il giorno dei defunti, questo a distanza di due anni e mezzo, è l'impegno per l'iperconnessione di Baranzate. Il quadro economico, qui bisogna mettere d'accordo, dovrete chiedere un po' alla vostra segreteria nazionale, perché la vostra segreteria nazionale ci sta dicendo da tempo che (inc.) migliorano, che il PIL avanza,

che c'è la ripresa e via dicendo, quindi o l'una o l'altra, perché altrimenti le segreterie nazionali noi le abbiamo solo quando c'è da farsi i selfie a qualche convegno e per spendere magari qualche contatto, però siccome ci dicono tutti che stiamo andando meglio, non è che ci si può nascondere la stagnazione di Baranzate dietro al fatto che c'è il quadro macro economico che non funziona, perché viviamo in Italia.

Lavori fatti male, bisogna giustamente andare in causa o resistere alle cause che ci vengono fatte, bisognerebbe anche domandarsi se questo teorema della separazione stagna fra tecnici e politici che sembra stare così a cuore a questa Giunta, è poi una cosa estremamente positiva sulla realizzazione dei lavori, o se, a esempio, quando si fanno i bandi e con gli sconti si fanno altri bandi, con gli sconti si fanno altri bandi, e si tira sempre il collo e si tira sempre a ribasso, se poi per caso non si mettono le basi affinché i lavori non vengano fatti magari proprio a regola d'arte, quindi queste sono domande che ci dobbiamo fare. Rispetto al metodo, un conto è che il Consigliere Occhipinti spulci la documentazione e alla fine di questo lavoro capillare vada dalla responsabile di area per alcune conferme, un conto è arrivare in commissione, a esempio, con i dettagli che vi hanno consentito di predisporre questa variazione, perché, lo sappiamo tutti, per arrivare alle cifre macro che portate in Consiglio comunale, avete dei dettagli; questo vi si chiede. Ma voi ci rispedite al PEG, se poi dopo approvate con la stessa tempestività con cui siete soliti approvarlo, non diciamo quando saranno disponibili questi dettagli. Forse anche il Consigliere Caracappa, con la presenza di quella documentazione, potrebbe non avere avuto bisogno di un'ulteriore commissione, che, come ha rammentato, comunque non gli è stata accordato. Concludo, 300 mila euro di maggiori entrate nel Bilancio corrente, in realtà, l'ha detto Prisciandaro, sono una tantum, e quindi ci domandiamo l'anno prossimo come il Bilancio corrente farà quadrare questi 300 mila euro. Direi che ci sono tutte le condizioni per confermare a questa variazione di Bilancio così com'è, Bilancio preventivo di cui questa è figlia, il nostro contrario.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla Consigliere.

DONAGGIO (Consigliere): Durante la commissione di Bilancio, il Consigliere Cesaratto ha chiesto di potere avere il dettaglio di tutte le variazioni, siccome Sono una persona che di solito approfondisce, sono andata a verificare in passato se questa cosa veniva fatta, sono andata a vedere la documentazione trasmessa... eh mio caro, adesso sentite la necessità...

PRESIDENTE: Il dialogo non è ammesso tra Consiglieri.

DONAGGIO (Consigliere): Ho voluto verificare se oltre le...

(intervento svolto lontano dal microfono)

DONAGGIO (Consigliere): Fosse stato consegnato anche il dettaglio, questo io ho appurato che non è vero. Riepilogando, abbiamo avuto maggiori entrate di 160 mila euro, chiaramente entrando i soldi, li deve spendere, quindi entrate correnti, spese correnti; velocemente. Conto capitale, sì, conto capitale non sono entrati parecchi oneri di urbanizzazione, primaria, secondaria, costi di costruzione, per differenze - io sto parlando sempre per differenza, come maggiore entrate -, perché sennò comincio a fare il dettaglio anche io come la Consiglieria Occhipinti, 542 mila euro; questo ci ha portato a minori

investimenti, per cui gli investimenti previsti sono slittati nel 2018. Questo è praticamente un riassunto, un sunto veloce diciamo del Bilancio di previsione delle variazioni che abbiamo fatto, per cui noi non possiamo che essere favorevoli.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Mi scuso, però dobbiamo essere un po' responsabili, Consigliere Cesaratto, perché le argomentazioni politiche sono argomentazioni politiche, le cose delicate in cui adesso entro, e a cui lei si riferiva, io chiederei cortesemente di fare molta attenzione quando si fanno alcune dichiarazioni. Sui contratti, normativa, codice dei contratti 163 del 2006, abrogata con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 50 del 2016; cosa vuol dire. Vuol dire che c'è una normativa rigorosissima su come si fanno le procedure a evidenza pubblica da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Attenzione però, quando si dice "fate i ribassi", noi non siamo un privato, massacrare il Sindaco perché è un incapace a fare quello che fa, però non possiamo permetterci di dire che le Pubbliche Amministrazioni fanno ribassi, perché le Pubbliche Amministrazioni operano in relazione alla normativa. Se le Pubbliche Amministrazioni non operano in maniera congruente alla normativa, abbiamo tutti il dovere nelle sedi opportune, di farlo rilevare.

Quindi, io chiedo cortesemente, criticare fortemente, ripeto, il Sindaco, che è il più incapace di tutta la Città Metropolitana, ma non diamo le informazioni errate. Se poi io ho inteso male, Consigliere Cesaratto, me ne scuso, però ho la necessità, anche perché sono rappresentante legale dell'ente, e quindi ho la responsabilità su diverse questioni, di ribadire che il Decreto 50 del 18 aprile 2016, norma esattamente le procedure a evidenza pubblica dei Comuni e delle Pubbliche Amministrazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al voto. Favorevoli.

SEGRETARIO: 11 Favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari.?

SEGRETARIO: 5 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO: Nessuno.

PRESIDENTE: In immediata eseguibilità. Favorevoli.?

SEGRETARIO: 11 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari.?

SEGRETARIO: 5.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO: Nessuno.

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno.

3. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2018 - 2020.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Documento unico di programmazione, anche di questo ne abbiamo abbondantemente parlato, è di fatto la nuova normativa sull'armonizzato, che obbliga tutti i Comuni a presentare il D.U.P. entro luglio, cosa che abbiamo fatto, poi alcuni Comuni la presentazione la interpretano come l'invio ai Consiglieri comunali, la presentazione al Consiglio Comunale, la consegna in Consiglio Comunale, l'approvazione in Giunta, diciamo che forse la normativa, essendo relativamente recente, è da affinare. L'evidenza politica della questione, è che c'è un documento unico di programmazione ma non c'è attaccato nulla dal punto adesso vista economico finanziario; perché. Perché noi oggi siamo andati a approvare una variazione al Bilancio '17 - '19 ma evidentemente con l'attenzione all'anno 2017, questo documento unico di programmazione, le cose vere ci saranno attaccate nel momento in cui questo Consiglio Comunale andrà a discutere il preventivo di Bilancio '18 - '20.

Noi, diciamo, puntiamo a portarlo in Consiglio Comunale in tempi più rapidi possibili, vedremo adesso, nella discussione della stabilità, che attualmente è all'attenzione del Parlamento, se ci sarà una proroga della data dei Bilanci. Io in questo momento è evidente che non me la sento di entrare nel merito del D.U.P., abbiamo fatto anche una valutazione in commissione, abbiamo parlato anche con gli Assessori, quindi diciamo in questa fase, dal mio punto di vista, c'è poco o nulla da dire; valuterei di entrare nel merito del D.U.P., quando ci sarà il Bilancio allegato, perché in questo momento mi pare sostanzialmente di fatto un'imposizione normativa, ma che poi in termini di sostanza e di scelte politiche non ci sono. Grazie.

PRESIDENTE: Interventi? Interviene il Consigliere Caracappa:

CARACAPPA (Consigliere): Domanda, che ce lo portiamo a fare allora? L'anno scorso è stato approvato insieme al Bilancio, ve lo ricordo, qui invece c'è molto di dire. Questa volta fortunatamente ci siamo presi la briga di confrontare tutti e tre i D.U.P., e si vede in questo documento, che lo presentate tanto per fare, questo documento è molto importante; è molto importante perché ricalca a pieno le vostre linee programmatiche di mandato, ovvero il programma elettorale, e dice dove ci sono i soldi, separati per missione e per programma. Lasciamo la parte strategica, che è ricca di strafalcioni, che magari dovrete guardare, però ci sono alcune cose che non tornano. Quando presentate questo documento, lo presentate in un Consiglio Comunale, voi votate l'approvazione di questo documento, attenzione. Mi dite perché ci sono delle tariffe - questo lo chiedo al segretario -, ci sono documenti, in fondo, dove ci sono le approvazioni delle tariffe, TARI, IRPEF, TASI, IMU, abbiamo fatto una delibera? No. Come mai vengono riportate nell'anno 2018? Se poi andiamo a vedere a pagina 119, 120 ci sono degli aspetti che non tornano. Ovvero, non negli obiettivi finanziari ci sono alcune missioni che magicamente sono sparite, alcune altre che ci sono qui ma non ci sono dentro al documento, ve li siete fatti i conti? Secondo me non ve li siete fatti i conti. Quindi

andate a approvare qualcosa di irregolare, che secondo me è grave, poi la prendete sotto gamba, va bene. Dal punto di vista politico, si vede comunque bene la vostra intenzione, ci sono tante cose da chiedere ovviamente, perché la commissione non c'è stata riconosciuta, è evidente una cosa molto grande, tutte le vostre belle parole di tutti i programmi, sono praticamente - quasi l'esclusività - rimandati anno per anno, in tre anni, tre anni, tre anni; continuate a dire la stessa cosa in tre anni, tre anni, tre anni. Le finite? Non le finite? Le rimandiamo? Boh. È pieno, poi ce lo spiegate.

Programma 5, gestione dei beni demaniali patrimoniali, interessante una parte da chiedere a voi, azioni finalizzate alla riqualificazione del parco pubblico in via Milano - Filzi, ovvero la F.I.C.U.T. Ma quel parco è privato o è pubblico? Perché ancora le voci sono che è della Leonbò, però lo mettete come gestione dei beni demaniali. Ditecelo, perché noi non lo sappiamo, l'avremmo chiesto in commissione, ma... Poi abbiamo altra cosa importante, cerco di fare velocemente, nella missione 3, ordine pubblico e sicurezza, qui c'è anche un errore di interpretazione, ovvero avete invertito le tabelle, ma questo già dall'inizio, perché nelle descrizioni del programma 1 non corrispondono le descrizioni dei progetti, dovrebbero essere invertite. Poi ci sono anche due ripetizioni dello stesso progetto, non l'avete controllato, forse l'avete messo per rendere più incisivo questo programma, visto che spendete... Queste sono le previsioni, a parte il programma 1, che va a decrescere ma sostanzialmente sono le multe, diciamola così, molto velocemente, il programma 2 che è il sistema integrato di sicurezza urbana, ovviamente implemento del presidio di territorio etc. etc., ci sarebbero anche le telecamere, che sono messe dall'altra parte ma, ripeto, sono da quella parte, nel 2016 erano 10 mila euro investiti, nel 2017 zero euro, e zero uro nel 2018 e a venire.

E poi c'è un'altra parte che è molto interessante, che è quella del progetto che dico "lotta all'occupazione abusiva delle case, mediante censimento delle abitazioni e mediante politiche volte a favorire l'istituzione dei comitati di quartiere per un migliore - etc. etc. - monitoraggio"; quando lo facciamo il censimento? Con che risorse? Che avete messo zero, se questo è il programma e se non è dall'altra parte, poi lo spiegate voi. Però sarebbe da fare il censimento, noi ve lo appoggiamo, però dobbiamo fare adesso, perché sta finendo anche il vostro mandato. Poi abbiamo missione 4, istruzione e diritto allo studio, c'è sostegno alla scuola paritaria dell'infanzia Sacro Cuore; ovviamente noi non siamo particolarmente d'accordo a sovvenzionare le scuole private, siamo più per le scuole pubbliche. E poi vi chiediamo cosa significa questo ambito operativo che è "allestimento riqualificazione degli spazi adibiti a interventi di recupero e/o psicomotricità a favore dei minori diversamente abili", cosa significa nel concreto, perché non capiamo che cosa è; perché se è un ambito operativo, dovete dire che cosa fate. Non c'è scritto e non so se l'avete fatto, poi magari ce lo spiegate. Servizio ausiliario istruzione, domanda: scende 2016 - tutto previsione - 665 mila euro, 2017 649 mila euro, 2018 593 mila euro; qui dentro c'è anche la parte della ristorazione, c'è anche il contratto della ristorazione scolastica. Qui compare ancora, progettazione, erogazione e servizio di ristorazione scolastica a seguito di scadenza contratto, tre anni durata; ancora, ma non l'abbiamo già fatto? Chiedo, perché c'è ancora qua dentro? Missione 5, tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali. Vediamo con piacere che avete tolto i contributi ai culti religiosi, 22 mila euro erano nel 2016, 2017 zero, 2018 zero; d'accordissimo.

(intervento svolto lontano dal microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Così c'è scritto, non lo so. Contributo alle opere di culto, questo è un progetto, c'è zero e quindi è zero, non lo so.

PRESIDENTE: Per favore.

CARACAPPA (Consigliere): Qui c'è scritto zero...

PRESIDENTE: Non è permesso il dialogo.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Poi, programma 2, attività culturale e interventi diversi nel settore culturale, programmare in maniera coordinata gli eventi proposti normalmente in Baranzate. Noi ci chiediamo, quando? Perché è urgente, anche quest'anno commistione di "sì, no, ma quando", cioè vorremo sapere quando, perché qui c'è scritto tre anni, se tre anni, tre anni, tre anni... Attenzione, questo è un ambito operativo, quindi si dice che in quell'anno lì si riesce a fare, si finisce il progetto e si accantona, non che è rimandato per tre anni, tre anni, tre anni.

(intervento svolto lontano dal microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Forse non vi siete capiti bene su come funziona il D.U.P Missione 6, politiche giovanili, sport e tempo libero, programma 2, giovani. L'investimento, 2 mila 500 euro, 4 mila euro nel 2017, 2018 3 mila e 500 euro, ci sembrano un po' troppo politici per i giovani sul territorio; belle le politiche, ci mancherebbe, assolutamente lodevoli, ma è poco. Poi abbiamo assetto del territorio, missione 8, programma 1, abbiamo l'urbanistica e l'assetto del territorio, abbiamo un balzo dal 2017 dal 43 mila euro al 2018 116 mila euro, perché? Sarà la gestione della Greenway? Se ce lo spiegate. E vorremmo dire anche questa cosa, ne cogliamo l'occasione, visto che in questo programma c'è la Greenway come opportunità di ricucitura urbana, e mancano - glielo dico Sindaco, ascolti - gli archetti in via Carso, prima che ci facciano i raid, ci passano con le macchine tranquillamente. Poi, sempre in questo ambito operativo, ci sono nei comparti ARU, pianificazione attuative, permessi convenzionati a inserire, ove previsto, la realizzazione edilizia, sociale etc. etc. e attualmente degli ambiti di trasformazione avviati; quali sono gli ambiti di trasformazione avviati? Perché adesso non ce ne abbiamo uno avviato, o quasi. Nel programma 2, edilizia residenziale pubblica, se ci può spiegare Sindaco, perché è lei il responsabile... No, no, responsabile politico Sindaco Luca Elia.

SINDACO: Edilizia residenziale...

CARACAPPA (Consigliere): Il programma l'ha scritto lei, non l'ho scritto io, non mi segue probabilmente. Se ci dice dove, e lo dice alla cittadinanza dove si vogliono costruire questi ARU, quali ARU, in quale zona. Sviluppo sostenibile, la missione 9, del territorio dell'ambiente, tutela e valorizzazione recupero ambientale, organizzazione della manutenzione del verde pubbliche secondo i principi di sostenibilità ambientali. Purtroppo non c'è l'Assessore Malaspina, ma ci sarebbe piaciuto sapere che cosa vuole dire e soprattutto quando inizia la manutenzione reale del verde, perché quella che fino adesso è stata fatta, non è esattamente - tipo la capitozzatura del siete - a posto. Programma 3, rifiuti. E qui ci sono i famosi soldi spesi male, ovvero abbiamo 70 mila euro spesi con risultato pessimo della raccolta differenziata, perché è peggiorata, da quando la gestione è vostra è solo peggiorata, quindi sono soldi spesi male, e qui mancano due missioni che sono inserite, missione 9

programma 4, non so perché è stata eliminata, nel primo D.U.P c'era poi è stata eliminata, missione 9 programma 6, presente nel D.U.P e è presente nel piano finanziario sostanzialmente...

PRESIDENTE: Un minuto solo ancora.

CARACAPPA (Consigliere): Mi lasci un po' di tempo, non ho fatto la commissione. Ce ne ho 15 di minuti? Concludo. Poi ci sono interventi a seguito di calamità naturali, vi dico questo, perché? Ovvero, 2016 zero, 2017 e 2018 manca il dato, perché voi l'avete messo qua ma non c'è nelle spese. Scusate, voi presentate un D.U.P in questa maniera, e dice che va tutto bene, perché tanto lo vediamo dopo. Cioè non devo fare io il correttore di bozza, magari, come dicevo, ci riuniamo in una bella commissione preventiva, lo studiamo bene tutti insieme e magari vi evitiamo qualche figuraccia. Grazie.

PRESIDENTE: La replica del Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Accolgo sempre favorevolmente, infatti ho preso un sacco di appunti, e quindi vado a vedere tutto, quello che però faccio fatica a capire, o meglio, il Consigliere Caracappa faceva riferimento al '16, '17 e al '18 no, però questo D.U.P fa riferimento al '18. Quindi, non è la versione definitiva del '18, però, come lei sa, la legge ci obbliga a portarlo, quindi è una previsione che è stata fatta, io mica dico niente, non sto entrando nel merito, sto semplicemente dicendo quello che la normativa, come c'è scritto alla premessa alla delibera ci dice "portate il D.U.P '18 - '20". È evidente che questo D.U.P adesso si approva, poi nel preventivo

(intervento svolto lontano dal microfono)

SINDACO: Va bene. Ci saranno evidentemente dei refusi, però abbiamo preso appunti, li sistemeremo, quindi come correttore di bozze la ringrazio, perché effettivamente magari qualcosa sfugge; anche sugli archetti, grazie, però non entrerei nel merito qua, magari nel preventivo entriamo negli archetti, l'ERP in quali sono soste previsti, magari sta nel PGT non è che sta nel D.U.P, dove sono previsti l'ERP. Basta andare a vedere le destinazioni dei ARU o AT dei 2, allora lì si vede se c'è previsto ERP o altre tipologie; va bene, ci sono poi un'altra serie di cose. Però io, ripeto, al preventivo 2018 secondo me potremmo entrare nel merito della questione, anche perché magari molte cose cambieranno. Grazie.

PRESIDENTE: Prima dichiarazione di voto, interviene? Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Mi piace che non è entrato nel merito, Sindaco. La questione, ripeto, è grave, poi portate un documento che è propedeutico al Bilancio, va presentato insieme al Bilancio e quindi mettete dei dati falsi, perché ci sono dati falsi, l'ha detto lei, sono dati così; sono dati così, ha detto che non sono reali, cambieranno, e allora che lo presentiamo a fare. Ci sono cose che non vanno bene, e io ho chiesto anche al Segretario se è regolare mettere delle tariffe, TARI, IRPEF, TASI, IMU senza una delibera. Qua dentro è un documento, che verrà approvato, verrà variato, ma qui dentro ci sono dei valori che poi sono dell'anno 2017... non viene variato.

SINDACO: Le proposte delle tariffe vengono fatte, poi dopo vengono approvate, nel D.U.P dell'anno in corso.

CARACAPPA (Consigliere): Questo è il DUP 2018 - 2020.

SINDACO: Ha ragione, allora vediamo se nelle tariffe dell'anno proposto non faremo le proposte di variazione.

CARACAPPA (Consigliere): Sindaco, non stiamo facendo dibattito.

SINDACO: Volevo aiutare.

CARACAPPA (Consigliere): No, non deve aiutare, deve spiegare, e io chiedo perché ci sono delle documentazioni all'interno che non sono reali, mentre l'anno scorso abbiamo fatto un altro percorso, quest'anno se ne fa un altro ancora, quindi sono cambiate le regole? Non credo. Evidentemente questo D.U.P e questo documento, a prescindere non c'è una gran linearità, come abbiamo detto prima, il discorso è che qui si spostano gli atti su tutti i progetti, qualcuno è stato fatto, qualcuno è stato eliminato ma il resto sono stati tutti quanti trasportati dal 2016, 2017 e adesso 2018; sempre posticipando le date. Non è così che si riesce a capire in che direzione andate, anzi, questa è la direzione, non è realtà una bella direzione secondo noi, perché le cose se si promettono si fanno, non si rimandano; quindi noi voteremo no. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Caracappa. Chiede la parola il Consigliere Franco Cesaratto.

FRANCO CESARATTO (Consigliere): Consigliere Caracappa, dovrebbe essere allegro, è stato nominato curatore bozze dall'Amministrazione comunale, prossima Giunta le portiamo una spilla con una matita rossa e blu, così mi sembra un buon viatico. La situazione sembra un po' surreale, l'introduzione a questa delibera è stata: la dobbiamo fare, non c'entra perché nel frattempo abbiamo cambiato il Bilancio, però siccome l'abbiamo presentato a luglio e non lo possiamo cambiare, siamo incastrati dalla normativa, la facciamo. Che in realtà a questo punto, cioè alla data del 28 di novembre, è oggettivamente vero, diverso sarebbe stato a partire dal 2 di ottobre, data dalla quale avreste potuto portare in Consiglio Comunale il D.U.P, e forse allora sarebbe risultato un po' più coerente con i dati di Bilancio che ancora c'erano. Ma anche qui si tratta di fare una programmazione, come in tanti altri settori dell'Amministrazione, è chiaro che se si aspetta l'ultimo giorno, poi voi lo dovete approvare, noi fortunatamente non abbiamo quest'obbligo, però è vero che poi ci si mette in queste situazioni, il proponente della delibera dice "è una delibera che di fatto non ha senso, ma la dobbiamo fare perché siamo arrivati a questa data". Bene, però di Consiglii Comunali a partire dal 2 di ottobre, data in cui è scaduta la pubblicazione del Pop, data dalla quale si poteva approvare il D.U.P, di tempo ce ne è stato e di Consiglii Comunali ne abbiamo fatti, si poteva mettere all'ordine del giorno di uno qualunque di quei Consigli, e sarebbe risultato un po' più coerente con i dati di Bilancio. Detto questo, voi lo dovete approvare, noi non lo dobbiamo approvare e non lo approveremo, grazie.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Chiaramente noi approviamo, siamo favorevoli a questo documento, perché rispecchia il nostro programma e le nostre linee di programma

PRESIDENTE: Allora andiamo al voto. Voti favorevoli?

SEGRETARIO: 11 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO: 5 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO: Nessuno.

(interventi svolti lontano dal microfono)

PRESIDENTE: Immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO: 11.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO: 5.

PRESIDENTE: Astenuti, nessuno.

4. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA PER PERMESSO DI COSTRUIRE P.E. N. 44/2017 IN VIA MILANO: 141 - 143.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco. Ci ha raggiunto il geometra Tosi.

SINDACO: Grazie.

Questo intervento riguarda l'approvazione dello schema di convenzione per permessi di costruire nell'area ex Coel di via Milano 141 - 143, quell'area ha una destinazione d'uso che il PGT definisce A.r.t., l'acronimo è area di riqualificazione tecnologica, che prevede tutta una serie di destinazioni d'uso a esclusione dell'industriale e del residenziale. È una di quelle destinazioni d'uso, uno degli elementi positivi secondo me del PGT che il Comune di Baranzate ha, perché consente una serie di flessibilità di interventi sia dal punto di vista della localizzazione degli interventi all'interno di tutto l'ambito, sia dal punto di vista della tipologia, anche gli strumenti con i quali si interviene in base ai metri quadri dell'intervento, e naturalmente anche una flessibilità per quanto riguarda la destinazione d'uso. In particolare c'è stato un parere preventivo della Giunta del 26 aprile del 2016, e quindi questo evidenzia come le procedure urbanistiche hanno tempi lunghi, tempi lunghi e procedure complesse, quindi il parere preventivo della Giunta, che è previsto in regolamento - chiamiamolo così - che si

chiama le norme tecniche di attuazione del piano delle regole, che è uno dei piani che ha il PGT, ha previsto un parere favorevole; e cosa fa il parere favorevole della Giunta rispetto a quell'intervento?

Pone alcuni elementi ai quali l'operatore privato si deve attenere, evidentemente è un parere preventivo, quindi che va in questo senso, e indica dei limiti. In particolare, per quanto riguarda le opere, indica primariamente le opere private e le opere pubbliche, e quindi quell'area vedrà una totale demolizione dei fabbricati esistenti e la realizzazione di un fabbricato con un piano fuori terra a destinazione commerciale, quindi una media struttura di vendita di appena appena sotto i 1.500 metri quadri. Per quanto riguarda le opere pubbliche, vedrà una manutenzione straordinaria del fronte lungo la via Milano, lì all'angolo tra la via Milano e la via dei Giovi, e un allargamento del marciapiede pedonale e la prosecuzione del marciapiede pedonale con una piccola curva che va in via dei Giovi, l'attraversamento della via dei Giovi, e poi la realizzazione di una pista ciclabile che andrà a collegarsi all'attuale pista ciclabile costruita nei pressi della rotonda della complanare 2, che poi prosegue con questa variante complanare che è stata realizzata tra la via Milano e la via Don Luigi Ubaldi e via Sauro. Questo è sicuramente, dal mio punto di vista, l'elemento più bello e anche significativo di questo intervento, perché consente di realizzare un percorso ciclo pedonale di circa 2,5 chilometri lineari, quindi diciamo nella storia è stato realizzato il parco lineare, il sottopasso della via Milano sempre ciclo pedonale, che corre fino all'incrocio tra la via dei Giovi e la via Milano, con questo intervento si farà quel pezzettino di pista ciclabile che manca, si conetterà alla pista ciclabile nei pressi della C2, arriverà fino alla rotonda nei pressi della SA San Martino e poi verrà verso la via Sauro e si conetterà alla pista ciclabile realizzata qualche tempo fa. Quindi, questo ci consentirà di fare un piccolo passo, che è quello di raggiungere l'aumento della lunghezza delle piste ciclabili, e quindi mi pare questo che sia un risultato che un po' con il numero di tutti, anche con quello dell'intervento dell'Amministrazione precedente, si riesce a realizzare questo percorso di 2,5 chilometri lineari.

Poi ci saranno dei posti a parcheggio sul fronte dell'intervento, e poi degli altri posti privati alle spalle dell'intervento, verso la via Sauro, chiamiamola così. Poi ci sarà una piccola area verde di circa 1.000 metri quadri, diciamo nessuno ritiene che dia qualità dal punto di vista ambientale, ci sarà tra la via Pordoi e la via dei Giovi un percorso ciclo pedonale all'interno di 1.000 metri quadri di area verde non impermeabilizzata, che consentirà sostanzialmente, che è la cosa principale, di lasciare uno sbocco alla fine della via Pordoi, in maniera tale che con una pista ciclo pedonale, i cittadini che arrivano da lì, possono direttamente passare sulla nuova pista. È un intervento che sicuramente rimette in gioco un'area che è stata anche oggetto di un'occupazione, quindi un'area complessa, abbastanza strategica, perché comunque è sull'asse della Varesina, all'angolo con tutta un'altra serie dell'intervento, ormai che ha un bel po' di anni, Decathlon, Esselunga, Norauto etc., con la C2 anche lì viene recuperato un punto strategico, con la complanare di fatto che sostituisce la vecchia Rho - Monza, quindi si fa un pezzettino in più che dà un po' di sviluppo a tutto il contesto.

Per entrare un po' nel merito, poi in commissione siamo ampiamente entrati, per quanto riguarda qualche numero, le primarie previste in termini economici, quanto prevede l'intervento in base ai metri quadri, perché poi gli oneri vengono calcolati in base alla tipologia di intervento e i metri quadri dell'intervento, e quindi per quanto riguarda le primarie, vengono computati circa 104 mila 593 e invece ne saranno realizzati quasi il doppio; anzi, più del doppio, 233 mila euro in opere. Gli oneri di urbanizzazione secondaria che

invece entreranno, saranno circa di 200 mila euro più il costo di costruzione, quindi auspicabilmente, quando sarà rilasciato, dopo il lungo percorso che ci siamo prima detti, partito ancora prima del 2016, il famigerato permesso di costruire, il privato presumibilmente l'anno prossimo verserà gli oneri di urbanizzazione, e quindi nel Bilancio preventivo, alla voce che oggi abbiamo visto in diminuzione, evidentemente vedremo un più.

Non credo che ci sia altro rispetto a questo intervento, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco.

La parola al Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): In merito all'intervento che è assolutamente positivo, perché restituisce un'area da poco abbandonata, come diceva il Sindaco, è stata soggetta a occupazioni e quindi come intervento in sé per sé, soprattutto perché poi è fatto in una zona che non è prettamente residenziale, quindi è una zona già ampiamente commerciale, va assolutamente da apprezzare.

L'unica cosa che noi vorremmo suggerire al Sindaco, cosa già emersa anche in commissione, sarebbe anche magari bello, visto che questo comunque è il primo dei progetti, quindi ancora dovrà venire esecutivo totale, quindi nei particolari e tutto quanto, magari sarebbe bello confrontarsi con la proprietà, per rivedere alcune cose, alcune criticità, tra cui sulla pista ciclabile, che fa collegamento con la complanare, di prevedere un impianto semaforico, perché qui non è indicato, perché l'incrocio è pericoloso. Nel senso, l'attraversamento della ciclabile, ovviamente in una strada dove la svolta a destra è molto rapida, perché la dimensione della rotonda è grossa, come avevamo detto in commissione, quindi anche le velocità di percorrenza delle automobili sono sicuramente più notevoli rispetto a rotonde molto più piccole, a strade molto meno trafficate come la Varesina, anche perché ci sarà l'ingresso, perché c'è anche un ingresso laterale sulla via dei Giovi, quindi è da pensare una semaforizzazione o addirittura a spostare ancora un pezzettino indietro la pista ciclabile con l'attraversamento. Questo è un suggerimento che se poi...

SINDACO: Può ripetere, per piacere?

CARACAPPA (Consigliere): O lo spostamento, lo slittamento indietro ancora di un pezzettino della pista ciclabile, quindi l'acquisizione di un altro pezzo, un po' più verso l'interno della via dei Giovi, per permettere un maggiore diciamo polmone di sicurezza per l'attraversamento. Poi ci sarebbe, come ho detto in commissione, da rivedere la pista ciclabile, nel senso che è una pista ciclabile privata a uso pubblico, che la sera viene chiusa, sinceramente vediamo, perché non sembra un intervento veramente utile, anche se potrebbe esserlo, però gli abitanti di Monte Pordoi possono tranquillamente utilizzare la pista ciclabile tra via Sempione e la Varesina, quindi mi sembra un doppione, e quindi magari possiamo fare un altro intervento. Però questo è tutto da vedere con, se volete ovviamente, una commissione e con la proprietà, se sono disponibili anche a rivedere qualche cosa.

Questo intervento, poi concludiamo, ci fa piacere per un motivo, perché noi ci teniamo particolarmente che si costruisca solo sul costruito, non sulle aree agricole o su quelle che sono in procinto di trasformazione; anzi, sarebbe opportuno che quelle non si trasformassero assolutamente, devono rimanere agricole, perché non ne abbiamo, come ha correttamente detto anche l'ultimo articolo del WWF delle Groane.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Anche noi in commissione abbiamo condiviso questo progetto, perché, l'abbiamo detto, l'abbiamo sentito, utilizza un'area dismessa e quindi va nella direzione giusta; naturalmente utilizza un'area dismessa che si trova sull'asse sulla Varesina, ci piacerebbe che l'interesse degli operatori si allargasse un pochino. Abbiamo tante aree dismesse in via Monte Bisbino, in altre zone, quindi comprendiamo il mercato, le sue logiche, l'asse Varesina vale molto più della via Monte Bisbino piuttosto che la via Monte Spluga, quindi evidentemente sono le leggi del mercato, quindi condividiamo e ci auguriamo che si vada in questa direzione.

La posizione dal punto di vista commerciale è estremamente importante, l'attività commerciale, se non ho capito male, si riferisce a questioni pezzi di ricambio, insomma un'attività che dovrebbe richiamare gente soprattutto in determinate ore della giornata, ci sono una serie di opere complementari che completano un po' la zona, che mi pare onestamente, come ingresso di Baranzate, dal punto di vista della Varesina, è messa giù bene, con il completamento delle opere che furono realizzate a carico del comparto Esselunga e Decathlon qualche anno fa, e quindi ci auguriamo sia dal punto di vista edilizio che dal punto di vista della realizzazione delle opere, la stessa cura e attenzione.

Su quel budellino, su quel passaggio pedonale che collega la via Pordoi alla via dei Giovi, comprendiamo la necessità dell'operatore perché chi non volesse accedere da via Milano potrebbe accedere da via Pordoi, e conseguentemente servire sia dal punto di vista commerciale sia dal punto di vista di quei pochi residenti che sono in via Pordoi, che mi pare non ce ne siano addirittura, quindi potrebbero tranquillamente fare la via dei Giovi; ma io ritengo che sia utile, così come non mi spaventa il fatto che venga chiusa, e che quindi sia curata direttamente dagli interessati.

Vorrei una risposta circa quanto scritto qui all'articolo 7 opere di realizzazione primaria, punto 2, qui ci vuole l'impegno del Sindaco, perché dice perché le aree interessate a disposizione... parliamo di quella porzione di pista ciclabile che manca dalla via dei Giovi alla rotonda appena realizzata dell'autostrada, dice che: "Se il Comune non dovesse mettere a disposizione dell'operatore - di quelli che abatteranno e costruiranno - le aree private o pubbliche - quelle pubbliche credo non ci siano problemi, quelle private un pochino di più, mi auguro che ci siano il meno possibile - trascorso un anno dal rilascio del permesso di costruire, l'operatore corrisponderà al Comune la somma come da quadro tecnico e quindi non realizzerà l'opera". Qual è la domanda, Sindaco, se in quel momento le aree non sono a disposizione, i quattrini arrivano, c'è un'altra opera urgente, la scuola piuttosto che... non è che vengono buttati via, ma vengono spesi, c'è il rischio che questa porzione di pista ciclabile che completa, come lei ha detto benissimo, l'anello, i 2 chilometri, non venga realizzata? Perché qui stiamo parlando di rilascio del permesso 2018, è stato fatto a posta a slittare in modo che i soldi entrino nel 2018, va bene, quindi sono spendibili nel 2018 e lì finalmente il Sindaco potrà dire "avete visto che sono entrati i quattrini, quindi qualcosa si muove", ora che fanno l'opera arriviamo al 2019, quindi c'è il rischio che quest'opera non veda la sua realizzazione? O come Sindaco, come Amministrazione Comunale, Maggioranza, questo elemento venga completamente escluso e quindi non c'è pericolo, quattrini sì, aree no, l'opera venga comunque realizzata? Quindi, il nostro parere - io anticipo anche, credo, la dichiarazione di voto - su questo determinato programma costruttivo...

PRESIDENTE: La rimandi a dopo, quando facciamo la dichiarazione di voto.

PRISCIANDARO (Consigliere): Va bene.

PRESIDENTE: C'è qualche intervento ancora? No. Sindaco per la replica.

SINDACO: Io devo ringraziare ma veramente senza retorica, i Consiglieri per i loro interventi e anche per i contributi che hanno dato sia in commissione che oggi in consiglio. Su pista ciclabile, impianto semaforico e via dei Giovi, spostamento indietro della pista ciclabile, mi pare che in commissione... posso, Presidente, lasciare un attimo la parola?

PRESIDENTE: Sì.

Tusi (Geometra): Per quanto riguarda, appunto, le opere di urbanizzazioni, c'è già stata una prima seduta della conferenza di servizi per quanto riguarda l'approvazione del progetto delle opere di urbanizzazioni primaria e secondaria, e non sono emersi da parte di tutti i soggetti convocati, aspetti particolari dal punto di vista viabilistico per quanto riguarda la necessità di un impianto semaforico, né tanto meno lo spostamento della pista ciclabile.

Sono state fatte delle osservazioni sull'accesso all'area dalla via dei Giovi, e questo sarà oggetto di aggiornamento del progetto e quindi della seconda seduta della conferenza di servizi, però nessuno degli enti e dei soggetti convocati, anche dal punto di vista viabilistico, ha rilevato la necessità o di introdurre un impianto semaforico o tanto meno di spostare la pista ciclabile.

PRESIDENTE: Ringrazio il geometra Tusi. Prego sindaco.

SINDACO: Poi alle conferenze di servizio partecipa tutta la parte tecnica, Polizia Locale, le società di trasporti, gli enti tecnici che si esprimono su questo. Io in linea generale non avrei niente in contrario rispetto alla sua proposta, non lo so, però gli enti tecnici poi si esprimono, se ci vuole o non ci vuole l'impianto semaforico, io posso avere un'idea, però sono un po' in difficoltà, nel senso che poi su queste questioni così tecniche si fa un po' fatica a entrare.

Sul passaggio via Monte Pordoi e via dei Giovi, è realizzata gratuitamente, proviamo a capire se può essere utile, se poi dovesse evidentemente creare problemi di sicurezza, di viabilità etc., io credo che potremmo raccogliere la disponibilità dell'operatore a valutare il da farsi. Concordo con quanto diceva il Consigliere Prisciandaro, che è evidente che lo sforzo dell'Amministrazione deve essere quello non di recuperare unicamente le aree (inc.) a quelle sulla Varesina, ma anche le altre, citava correttamente via Monte Bisbino, che ha un fronte di aree dismesse impressionante, dalla Royal Gomma fino all'entrata del campo nomadi è proprio la restituzione di tutto quello che si diceva prima in termini di eliminazioni di aree industriali.

L'intervento, come diceva il Consigliere Prisciandaro, vedrà la realizzazione di un edificio commerciale per l'abbigliamento auto - moto, quindi per un pubblico esperto. Per quanto riguarda poi l'altra considerazione sulla realizzazione dell'area della pista ciclabile, è corretto quanto il Consigliere Prisciandaro prima esprimeva, io ho la ragionevole certezza che si riuscirà a avere quelle aree, e quindi la realizzazione della pista ciclabile si avrà nei tempi dettati dalla convenzione, quindi, quando sarà finito l'intervento avremo quella pista ciclabile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Caracappa ne ha la facoltà.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Ribadiamo, se si dovevano fare, se si vuole che noi possiamo contribuire, però vi ricordo il fontanile in testa di via Alba, che se non fosse stato per il nostro intervento ce lo asfaltavano, e invece c'era scritto bello grande nel PGT c che c'erano dei vincoli. Quindi, voglio dire, tutti partecipano però se c'è qualche occhio in più magari dall'altra parte, che non è già abituato, magari si appisola, a leggere i documenti, se è possibile contribuire, se si riesce anche a convocare una commissione o altra forma, a partecipare alla conferenza - anche se non credo, perché probabilmente no - però...

PRISCIANDARO (Consigliere): Sì.

CARACAPPA (Consigliere): Se lo dice Prisciandaro. Non come membro, quindi non si può intervenire, nel senso che sarebbe magari opportuno prima della conferenza, mettere la pulce nell'orecchio e vedere qualche cosa. Quindi, se siete disponibili, noi siamo disponibili a contribuire, nella speranza, votiamo favorevolmente all'approvazione di questo intervento. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Per dire che anche noi voteremo favorevolmente, mi sono dimenticato di una questione che ho detto anche al geometri Tosi in commissione, sulle essenze arboree. Perché non manteniamo gli alberi, le essenze arboree, quelle che sono previste in quelle porzioni di verde che sono state... non sono conformi le stesse che ci sono sulla via Milano, qual è la necessità di cambiare? Lì c'è un filare bellissimo di prunus, perché non...

Capisco che ha il parere favorevole della commissione paesaggistica, e quindi non si violenta nessuno dal punto di vista ambientale, però, visto che lì c'è quella tipologia di alberatura, non mi scandalizzerei che ci fosse la stessa piantumazione; però è un pour parler.

PRESIDENTE: I contributi sono sempre bene accettati, quando sono solvibili. Dichiarazione di voto. Di Maio, prego.

Di Maio (Consigliere): Dato che con questo intervento si soddisfa un'esigenza e un obiettivo Comune, ossia quello della riqualificazione di un'area dismessa, il gruppo Progetto per Baranzate si dichiara favorevole.

PRESIDENTE: Favorevoli?

SEGRETARIO: 16 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari nessuno, astenuti nessuno. Immediata eseguibilità.

SEGRETARIO: 16 favorevoli, unanime.

PRESIDENTE: Nessun contrario e nessun astenuto.

Ringraziamo il geometra per la sua assistenza, e auguriamo buona serata.

5. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DEL GRUPPO CONSILIARE BARANZATE IN MOVIMENTO LUCA CARACAPPA PER LA REALIZZAZIONE DI DISSUASORI DI VELOCITÀ, NUOVO IMPIANTO SEMAFORICO E RIPRISTINO DI SEGNALETICA STRADALE IN VARI PARTI DEL TERRITORIO PROTOCOLLO N. 19662 del 9/11/2017;

PRESIDENTE: Prende la parola il Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Come da accordi presi con la Maggioranza, abbiamo deciso di rianviarla al prossimo Consiglio Comunale, perché sono favorevoli all'intervento, per studiare la maniera migliore di realizzare comunque queste opere di mitigazione della velocità, quindi lo rimandiamo al prossimo Consiglio Comunale, che sappiamo che sarà a fine dicembre. La fattibilità ovviamente sarà ripresentata, riprotocollata al prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Se le parti sono d'accordo.

ROSSINI (Assessore): Grazie Presidente. Volevo solo precisare una cosa, non ho detto che siamo favorevoli tour court a quanto previsto dalla mozione, ho detto che ci sono degli aspetti tecnici da valutare, e poi, stante anche la mancanza dell'Assessore Malaspina, che seguiva la partita, riteniamo opportuno valutare proprio magari con qualche tecnico, la fattibilità degli interventi, pur essendo favorevoli allo spirito della mozione, però bisogna poi verificare se effettivamente si possono fare o meno.

PRESIDENTE: Chiede la parola eccezionalmente il Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): È pertinente però. Lei in qualità di Presidente, è responsabile di questi rimandi di mozione, noi abbiamo rimandato all'attenzione del gruppo di Maggioranza una mozione 8 mesi fa, che non è più tornata in questo Consiglio Comunale. Lei questa domanda se la deve porre, quindi la mozione o torna in Consiglio Comunale così com'è o torna modificata, ma va seguita, vanno seguite le mozioni, perché è il Consiglio Comunale che ha deciso di rimandare, come fa stasera, la mozione. Quindi, la invito a nome del gruppo a verificare questa mozione che fine ha fatto.

PRESIDENTE: Mi dice esattamente di quale mozione si tratta?

PRISCIANDARO (Consigliere): Poi.

PRESIDENTE: Mi mandi una e-mail. Ora c'è una proposta per l'articolo 63 ultimo comma, tre mozioni, la 6, la 7 e la 8, l'argomento è simile, facciamo come le altre volte, parlano tutti di modificare degli articoli del regolamento, quindi c'è una comunanza. Allora facciamo un'unica discussione e poi facciamo la votazione per la singola mozione, come

abbiamo fatto altre volte, e le prendiamo così come le avete presentate, quindi sono state protocollate, perché non c'è la consecutio, però le prendiamo così come sono.

6 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LUCA CARACAPPA, FRANCO CESARATTO, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO PER LA MODIFICA DELL'ART. N. 2 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PROTOCOLLO N. 20260 DEL 20/11/2017.

PRESIDENTE: Lascio la parola al Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Abbiamo deciso di protocollare questa richiesta, visto che sul D.U.P, quindi documento unico di programmazione, questa Amministrazione sono anni che rimanda la modifica del regolamento. Ci pare opportuno, visto le problematiche e visto le nuove normative anche di riduzione dei Consiglieri, e per una più regolare applicazione del TUEL e delle successive modifiche, nonché per una volontà di far partecipare il più possibile la cittadinanza a questo Consiglio, noi, come avevamo già detto qualche tempo fa, abbiamo già fatto tutto un lavoro di modifica del regolamento.

Quindi, non sto a spiegare esattamente il contenuto, perché se avete avuto modo di leggere, questi sono i primi tre articoli, le modifiche non sono grandi modifiche, sono piccole modifiche che vogliono dare un ben specifico significato, però noi presentiamo queste mozioni nella volontà di iniziare un percorso, perché tra poco non ce ne sarà più il tempo, di revisione totale del regolamento e dello statuto.

Quindi, se voi siete d'accordo, ovviamente, dopo la votazione, se volete, faremo un percorso condiviso, possibilmente aperto alla cittadinanza, quindi con un suggerimento per cui, visto che per regolamento questo testo va modificato nella capigruppo, sarebbe opportuno prendere anche i contributi della cittadinanza, e quindi fare una capigruppo aperta.

Quindi, chiedo alla Maggioranza di pensarci e farci sapere qualche cosa in merito a questa volontà di modifica del regolamento.

PRESIDENTE: Io do la parola al Sindaco per una risposta in merito.

SINDACO: Presidente scusi, io non ho capito una cosa, adesso stiamo discutendo il punto 6, il punto 7 e il punto 8 in un'unica discussione?

PRESIDENTE: Sì.

SINDACO: Con votazione separata.

PRESIDENTE: Con votazione separata.

SINDACO: Io colgo la considerazione del consigliere Caracappa rispetto a, chiamiamola così, una volontà Comune di migliorare gli strumenti di governo, dal PGT a altri strumenti, evidentemente anche questo regolamento e lo statuto, magari lo statuto nei principi magari no, o forse sì, non lo so, sconta magari un po' dell'esperienza degli ultimi 10 - 12 anni, quindi ci sono alcune cose evidentemente da sistemare. Secondo me non sono queste, sicuramente mi esprimerò nel merito, quanto poi si possa iniziare questo lavoro, io

francamente in questo momento non sono in condizioni di dirlo.

Per andare nel merito delle mozioni, o meglio, del parere su cui la Giunta deve esprimere, faccio riferimento alla modifica dell'articolo 2, solo per facilità, perché era in data 2 novembre la prima presentata, e quindi che chiede che il Consiglio Comunale inizi la sua attività con la programmazione dei Consiglieri eletti etc., e il comma 2 recita che il Consiglio Comunale, in base all'articolo 41 del TUEL, la 267, faccina serie di cose.

Per quanto riguarda il parere della Giunta, si espone quanto segue: seppure con la proclamazione di ciascun Consigliere, entra immediatamente in carica è titolare delle relative funzioni, l'inizio delle attività del Consiglio Comunale come organo collegiale, coincide con la deliberazione di esame della condizione degli eletti - che è la prima -, prima della quale l'organo non può deliberare su nessun altro oggetto; quindi, la condizione degli eletti, come viene richiamata nell'articolo 41. Sembra per questo che l'attuale formulazione dell'articolo 2 sia corretta, e non necessiti di modifiche, quindi questa è l'espressione del parere sulla prima parte della mozione.

Il comma 2, risulterebbe una disposizione di legge che si mette all'interno del regolamento, e essendo una fonte normativa di livello superiore, evidentemente parrebbe pleonastico citare una normativa di legge all'interno di un regolamento, anche perché il regolamento deve, per definizione, rispettare la legge, quindi per questo motivo non è accoglibile.

Per quanto riguarda la mozione relativa alla proposta di variazione dell'articolo 3, nella quale i richiedenti esprimono la necessità di variare il comma 4 come segue: "L'adunanza deve essere segnalata alla cittadinanza 15 giorni prima della data di convocazione, l'adunanza deve essere pubblicizzata sul sito internet istituzionale, profilo social dell'ente, affissione istituzionale in ogni edificio pubblico".

Appare evidente l'incongruità dei 15 giorni, perché se viene convocata 6 giorni prima, 15 giorni prima appare incomprensibile come si possa pubblicizzarla 15 giorni prima se deve essere convocata 6 giorni prima, sicuramente nel momento in cui viene convocata una seduta, indipendentemente che sia di Consiglio Comunale, di commissione o di qualsiasi altra riunione, nel momento in cui è convocata, per definizione è convocata e quindi viene pubblicizzata. Dall'altro punto di vista, è preferibile mantenere una definizione generale di tutti gli strumenti, senza specificarli, in maniera tale che rimanga la più ampia scelta possibile, evidentemente viene anche raccolta l'argomentazione che mi pare di aver colpo anche nel suo intervento, Consigliere, relativamente al D.U.P., mi pare sulla pubblicazione del Consiglio Comunale, i manifesti, come mi pare sia sempre stato, perché francamente su questo non ci ha mai fatto una riflessione, sono sempre stati affissi nelle bacheche istituzionali, e così noi abbiamo continuato a fare. Sul sito viene inserito, negli edifici pubblici mi pare che da qualche parte, nelle scuole non so se serve mettere un manifesto, è qua fuori, metterlo anche dentro, sì, ci potrebbe stare, ma forse potrebbe non essere necessario; però, per carità, mettere un manifesto in più, però non so quanto sia necessario, quindi anche per questi motivi parrebbe non accoglibile.

Quello relativamente all'articolo 1 che indica: "Quando nel corso delle adunanze si presentano eccezioni che non sono disciplinate dalla legge" etc., e poi che il comma 3 reciti "Il Presidente del Consiglio è tenuto a redigere il verbale" etc.; si fanno le seguenti considerazioni. Il testo al comma 2 proposto contiene il termine "eccezioni" che non sembra appropriato, il tutelante potrebbe riferirsi a qualsiasi presa di posizione di un Consigliere, mentre il testo attuale più correttamente definisce "situazioni di carattere straordinario". Il comma proposto nella mozione non appare esplicitare in maniera così chiara - mi consenta

questa definizione - in alcuni punti, a esempio quando si parla di interpretazione prevalente, ma comunque imporre in ogni caso la sospensione della seduta e quant'altro indicato, rischierebbe di ostacolare i lavori del Consiglio, e poi di ridurre di fatto il ruolo del Presidente, perché comunque anche lo statuto, ma non solo lo statuto, indica nel ruolo del Presidente un ruolo preminente nel Consiglio Comunale. Anche perché poi il regolamento prevede, nel caso ci sia conformità di vedute tra il Presidente o un Consigliere, che un Consigliere possa chiedere al Consiglio Comunale di esprimersi, e poi il Consiglio Comunale si può esprimere. Infatti, questa è l'ultima considerazione un po' più tecnica, che, appunto, tenuto conto anche dell'attuale formulazione del comma, in caso di dissenso anche di un solo Consigliere, la decisione ultima poi spetta al Consiglio. Quindi anche per questi motivi, comprendendo lo spirito comunque delle considerazioni che stanno alla base della proposta di mozione, non è accoglibile.

In linea generale comprendo la scelta politica, l'ha esplicitata e la raccolgo come Sindaco, poi evidentemente le commissioni decideranno il da farsi, che è quello di dare uno stimolo per poi entrare nel merito evidentemente di un regolamento complesso che è comprensibile a tutti che forse con una mozione diventa complicato cambiare, mentre con un lavoro approfondito è stato fatto parecchi anni fa sia sullo statuto sia sul regolamento, ha comportato impegno e tempo; quindi proviamo a farci anche una riflessione su questo. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Perché dobbiamo modificare il regolamento? Perché sarebbe da conoscere. Spiace che il punto interrogativo quando voi avete messo nel 2016 in un anno, e non si è rispettato, il 2017 è un altro anno e non si è rispettato, 2018 adesso, con l'approvazione del D.U.P, un altro anno, quindi passano gli atti, rimandiamo e non... Non lo so, dateci una data, perché noi l'abbiamo già fatto, abbiamo già protocollato altre richieste di modifica, e voi ovviamente le avete bocciate.

È chiaro che su tre articoli, specialmente quello dei 15 giorni, i 15 giorni sono perché si è modificato, anche successivamente negli altri articoli, i periodi di convocazione, ovviamente, è chiaro, perché il processo è tutto, noi abbiamo tutto il regolamento riscritto. È normale che presentando mozione singola per singola, senno' saremo venuti qui, vi presentavamo tutto quanto il regolamento e stavamo qui fino a mezzanotte e oltre; mezzanotte del giorno dopo.

Quindi, ci rincresce che manchi una certezza sulla modifica del regolamento, è fondamentale, perché ci sono molti chiari - scuri, molte cose che non funzionano nel regolamento e che impediscono alla cittadinanza e anche a noi Consiglieri di fare bene quello che dovremmo fare, e non si riesce effettivamente a capire bene il regolamento, è pieno di interpretazioni, che spesso fate voi. Le date voi le interpretazioni, perché noi ne diamo altre differenti, quindi il testo deve essere leggibile e chiaro per tutti quanti, anche per i cittadini; soprattutto per i cittadini. Quindi, ci spiace della vostra insicurezza. Grazie.

PRESIDENTE: Votiamo il punto 6. Favorevoli?

SINDACO: 5 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SINDACO: 11 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti nessuno. E siamo al punto 7. Favorevoli?

SINDACO: 5 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SINDACO: 11 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti nessuno.

Passiamo al punto numero 8 con la mozione numero 1, favorevoli?

SINDACO: 5 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SINDACO: 11 contrari.

PRESIDENTE: Astenuti nessuno.

9. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 17233 DEL 29/9/2017 AD OGGETTO: "DECORO AREE DISMESSE EX MONITOR.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Leggo l'interrogazione: "Decoro aree dismesse ex Monitor. Premesso che nel nostro Comune sono presenti numerose aree dismesse, che le stesse in quasi tutti i casi si presentano in stato di abbandono, senza che i legittimi proprietari se ne prendano cura, quali la pulizia, il taglio delle erbacce e arbusti. In particolare l'area ex Monitor, sita in via Merano, in piena zona residenziale, si presenta in uno stato di assoluto degrado, gli stessi capannoni hanno tutt'ora quasi tutti i tetti in amianto, il REC (regolamento edilizia comunale) articolo 7 e 8 prevede che 'è fatto obbligo ai proprietari di provvedere alla manutenzione periodica, assicurando gli aspetti decoro urbano e igienicità'. In tema di aree dismesse, il nostro gruppo consiliare ha già presentato diverse interrogazioni, soprattutto legate alla sicurezza. Tutto ciò premesso, il gruppo consiliare Insieme per Baranzate chiede, quante ordinanze sono state emesse dall'Amministrazione nei confronti dei proprietari che non ottemperano ai disposti normativi? Se la proprietà dell'area ex Monitor è stata già interessata da eventuale specifica ordinanza, qual ora non lo fosse stata, si richiede se è intenzione di questa Amministrazione provvedere in merito, per rendere la zona più decorosa e sicura; è richiesta risposta scritta.

PRESIDENTE: La risposta a questa interrogazione. La parola al Sindaco.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere Prisciandaro anche per questa interrogazione, perché mi consente di dire che alcuni condomini di via Merano 16, 18, 20 mi avevano incontrato durante gli incontri con i cittadini che faccio tutti i martedì, indicandomi che da un sacco di anni - come sappiamo - l'area ex Monitor ha questa coopresenza. Io tendo sempre a fare la seguente cosa, cioè riferisco l'opportunità di formalizzare con comunicazione scritta all'ente, preferibilmente dall'amministratore di condominio, è evidente che non è né la prima e né l'ultima per i motivi che sappiamo, che arriva in Comune da sempre. Io ho fatto un po' di verifiche anche temporali, giustamente con diverse aree dismesse e presenze di amianto, le segnalazioni arrivano. Quando arrivano queste aree segnalazioni, il protocollo è abbastanza tipico, nel senso che si fa la segnalazione alla proprietà e si fa la segnalazione agli organi tecnici.

Nella risposta all'interrogazione, ho fatto una considerazione, che non ripeto, che è quella che ho già fatto prima, quindi che il degrado delle aree evidentemente è la risultanza sicuramente della dismissione. C'è un punto fermo però, che è quello che giustamente l'interrogazione richiama e che l'Amministrazione fa, e che raccoglie anche dall'interrogazione, è quello che indipendentemente dai motivi per cui indipendentemente dai motivi per cui un'area è dismessa, non può prescindere da questo il fatto che la proprietà se ne debba occupare, e quindi che la debba mantenere e non debba creare danni al pubblico. Quindi, dal punto di vista estetico può essere brutta, ma dal punto di vista della sicurezza deve rispettare tutta la normativa.

In linea generale, l'ho richiamata in questa richiesta e l'ho richiamata anche nella risposta che riguarda un'altra area, l'Amministrazione ha emesso un'ordinanza un po' generale che richiama diversi elementi, che è la 85 del 2016. Nello specifico poi della proprietà Monitor, si è inviato un ulteriore sollecito per gli adempimenti relativi a questa ordinanza, e poi si è indicata nella risposta che è stato fatto quell'intervento di riqualificazione del marciapiede, quindi diciamo si è posta attenzione alla parte pubblica, che poi è quella di nostra competenza.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sindaco, bisogna rispondere leggendo la risposta, io leggo la domanda, lei legge la risposta, lei non è diverso dagli altri. Lei deve leggere quello che ha scritto, non è che ogni volta diamo lo spunto, lei parte in quinta e dice "ho fatto", deve rispondere, che poi noi non ci riteniamo soddisfatti perché non riusciamo a capire se a parte l'ordinanza generica che avete fatto un po' di anni fa, credo due anni fa, a tutti i proprietari - viene pubblicata non è che viene notificata -, non riusciamo a capire se si è provveduto, esiste questo sollecito; vuol dire che l'Amministrazione comunale ha fatto un nuovo sollecito?

Perché a oggi, la situazione che c'era al momento dell'interrogazione, persiste, non è stata fatta pulizia, non sono state tagliate le erbacce, è come se evidentemente nulla sia successo. Mi auguro che l'Amministrazione comunale, vista la posizione dell'area, insieme alle altre - poi ce ne sarà - altra -, solleciti la proprietà almeno, perché quel marciapiede, come lei sa, è frequentato, bambini che vanno a scuola, non è un bel vedere, quindi mi auguro che venga fatto questo puntuale sollecito e che l'intervento, soprattutto, venga poi fatto.

10. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE

CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 17235 DEL 29/9/2017 AD OGGETTO: "FUNZIONAMENTO TELECAMERE".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Franco Cesaratto.

FRANCO CESARATTO (Consigliere): Premesso che il Comune di Baranzate si è dotato in passato di nuove telecamere installate su tutto il territorio comunale, da segnalazioni verbali pervenute da diversi cittadini, risulterebbe che molte telecamere non funzionano, che il mancato funzionamento delle telecamere genera nei cittadini un grave senso di insicurezza, disaffezione nei confronti delle istituzioni, che le stesse telecamere sono state posizionate proprio per dare maggiore sicurezza ai cittadini e supporto alle forze dell'ordine in eventuali indagini su fatti delittuosi. Tutto ciò premesso, il gruppo consiliare Insieme per Baranzate chiede, a oggi quante sono le telecamere non funzionanti, se viene fatta la regolare e costante manutenzione, se è intenzione di questa Amministrazione incrementare le suddette telecamere.

PRESIDENTE: Risponde a questa interrogazione, l'Assessore e vice Sindaco Riccardo Rossini.

ROSSINI (Assessore): Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica che, il Consiglio Comunale in sede di Bilancio di previsione 2017-2019, approvato a marzo 2017, assegnava al responsabile di area competente le risorse economiche per la manutenzione dei rilevatori di Polizia Locale, targa Sistem, e per le telecamere.

Su richiesta dell'Assessore in ordine a un'interrogazione, il comandante della Polizia Locale inviava una comunicazione allegata alla presente, di cui do lettura. "In riferimento all'oggetto, si dà riscontro all'interpellanza consiliare relativamente al funzionamento delle telecamere installate sul territorio comunale. Alla data dell'interpellanza, le telecamere non funzionanti erano 4, il servizio di manutenzione ordinaria, scaduto in data 30 maggio 2017, è stato riattivato in data 22 ottobre 2017 con contratto di manutenzione da remoto con validità 12 mesi. Per l'anno 2017 non sono previsti interventi relativamente all'impianto di videosorveglianza in questione".

Faccio un'aggiunta, dicendo a che oggi le telecamere non funzionanti sono 2, una sarà a breve funzionante.

PRESIDENTE: Grazie Assessore.

CESARATTO (Consigliere): È un po' curiosa questa risposta, prima del contenuto, la forma. Sappiamo, anche per esperienza, che normalmente le risposte dei tecnici vengono presentate al Consiglio a nome dell'Assessore di competenza, devo dire che questa doppia presentazione è un po' curiosa, perché sembra - poi non voglio essere ossessivamente dietrologo - quasi dire nell'introduzione politica: noi vi abbiamo dato i soldi, dopodiché abbiamo chiesto, questa è la risposta. Sembra quasi in qualche modo voler separare la responsabilità politica dall'operato dei tecnici.

Francamente è una cosa che non possiamo condividere, avremmo preferito una risposta dove l'Assessore si prende le responsabilità di tutti gli uffici che gli competono, che

facciano bene o che facciano male, ma questa può essere una lettura prevenuta da parte del sottoscritto, non voglio andare oltre.

Sul contenuto, invece, non possiamo essere soddisfatti, perché siamo rimasti senza contratto di manutenzione per 4 mesi e mezzo, dopodiché ne abbiamo fatto uno per una manutenzione da remoto. Ora, io non sono un tecnico, però ho la sensazione che se una telecamera si guasta, in particolare le nostre telecamere sono telecamere mobili, per cui non è semplicemente una questione di ripresa ma una questione di mobilità, perché ruotano a 360 gradi ogni tot secondi, sarebbe interessante capire in che cosa consiste questo contratto di manutenzione da remoto. La ditta mi pare sia di Cinisello, ma se una telecamera non funziona, difficilmente, fatto salvo che non si tratti di qualche guasto di tipo semplicemente software, è riparabile da remoto.

Non ci piace il fatto che per il 2017, anche se lo comprendiamo perché la risposta è del 30 ottobre, abbiamo visto la valenza nel Bilancio, quindi era prevedibile che non sia stato implementato, e direi che non ci piace, ma più di non piacere a me penso non piace ai cittadini, perché il problema è sempre quello, non che noi siamo soddisfatti o no, ma ce poi i cittadini siano soddisfatti o meno per la motivazione... cioè, dei problemi per cui noi presentiamo l'interrogazione. Non ci piace il fatto che oltre a queste telecamere vada aggiunto un non funzionamento o l'assenza delle telecamere in un nuovo parcheggio, che oltre a essere senza custodia è anche senza telecamere. Direi che nella forma, che non è secondaria, e nella sostanza, non siamo decisamente sud fatti.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: No, adesso introduciamo la nuova modalità in cui...

(interventi svolti lontano dal microfono)

SINDACO: Il Sindaco può intervenire quando vuole, mi pare, Presidente. In ogni punto. Siccome abbiamo inaugurato l'intervento di un quarto d'ora, soddisfatti o no, per le interrogazioni, cosa che in 12 anni non si è mai visto, diciamo proponiamo la replica dell'Amministrazione sulle interrogazioni.

(interventi svolti lontano dal microfono)

SINDACO: Ma infatti il Sindaco può intervenire, Presidente, giusto? Possiamo verificare.

PRESIDENTE: L'articolo non me lo ricordo, però dice che il sindaco può intervenire tutte le volte che...

INTERVENTO: Presidente, sulle interrogazioni il Sindaco non può intervenire.

PRESIDENTE: Non c'è scritto sulle interrogazioni, adesso lo verifichiamo.

INTERVENTO: È un diritto dell'interrogante, punto e basta.

PRESIDENTE: Adesso lo verifichiamo.

INTERVENTO: È uno degli ultimi, l'avevamo visto anche l'altra volta.

PRESIDENTE: No, no dice proprio che il Sindaco può chiedere la parola...

INTERVENTO: Per la Giunta ha risposto il vice Sindaco, non c'è bisogno di rispondere...

CESARATTO (Consigliere): C'è scritto che l'interpellante può intervenire per dichiararsi o meno soddisfatto, precisando (inc.) non c'è scritto il tempo, non c'è scritto nulla. La disciplina delle interrogazioni è precisa, non dice che in mezzo chiunque si può inserire, e né stabilisce un tempo per la risposta, dice che l'interpellato può dire se è soddisfatto o no precisando dei motivi; è quello che ho fatto. Tra l'altro non penso di essere andato oltre i 3 minuti classici degli interventi più brevi che si possono fare.

PRESIDENTE: Breve sospensione per dare una risposta in merito.

INTERVENTO: Presidente, lei è garante di questo Consiglio.

PRESIDENTE: Sto consultando.

INTERVENTO: No, sta guardando, perché non può intervenire. Il problema l'abbiamo già affrontato.

INTERVENTO: Secondo me può intervenire.

INTERVENTO: Posso dire la mia, articolo 38 comma 3.

INTERVENTO: "Durante la discussione di un determinato argomento al punto dell'ordine del giorno, mentre le interpellanze e le interrogazioni sono fatte dal 61".

INTERVENTO: Sui punti in generale va bene, ma su questo no.

PRESIDENTE: Se è scritto, è scritto. Sospendiamo un attimo.

INTERVENTO: Non sospendiamo.

(interventi svolti lontano dal microfono)

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

11. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE
CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL
PROTOCOLLO AL N. 18219 DEL 16/10/2017 AD OGGETTO: "STATO DI
DEGRADO IMMOBILE DISMESSO EX FIAR".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Stato di degrado immobile dismesso ex Fiar, sito parzialmente in Baranzate, via G. B. Grassi, Milano. Premesso che l'immobile in oggetto è ubicato per piccola parte in Comune di Baranzate, ex parcheggio, che la gran parte dello stesso immobile è ubicato sul territorio di Milano, anche se lo stato di degrado impatta negativamente sul Comune di Baranzate.

Il fronte strada, ex parcheggio, come tutto il resto del fabbricato, si presenta in stato di assoluto abbandono, con presenza di erbacce, arbusti, sporcizia, nonché occupata abusivamente da molte persone, tutto questo genera un degrado insostenibile sia per i residenti che per i pedoni che si recano all'ospedale Sacco, capolinea dei mezzi di trasporto di Roserio, con fatica, visto lo stato di marciapiede, passo carraio.

Tutto ciò premesso, il gruppo Consiliare Insieme per Baranzate chiede, se i proprietari dell'immobile sono stati oggetto di ordinanza ai sensi dell'articolo 7 e 8 del regolamento edilizio, sennò, se è intenzione dell'Amministrazione comunale procedere in tal senso relativamente alla porzione dell'immobile in Baranzate, parcheggio.

Se l'Amministrazione comunale intende contattare il Comune di Milano, onde ripristinare ordine, il decoro e soprattutto la sicurezza. Se l'Amministrazione comunale intende contattare il Comune di Milano per concordare gli interventi di manutenzione affinché si ripristini il regolare flusso dei pedoni in prossimità del tratto di passo carraio attualmente difficoltoso, soprattutto nei giorni di pioggia; è richiesta risposta scritta.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente, poi magari equilibriamo anche nella dichiarazione di dichiararsi soddisfatto o meno, perché se poi c'è un intervento di un quarto d'ora, secondo me la replica ci vuole, o forse si mette un punto, perché anche in Parlamento nel question time, quando il Ministro risponde, c'è la replica di un minuto, sia nell'interrogazione e sia nella replica al Ministro. Quindi, se qua decidiamo che c'è 15 minuti di replica, a questo punto valutiamo...

(interventi svolti lontano dal microfono)

SINDACO: Però per prassi e per correttezza, quando noi stavamo in Opposizione, non c'erano interventi di 10 minuti, però questo ce lo ricordiamo.

(interventi svolti lontano dal microfono)

SINDACO: E sì che viene fuori il problema.

(intervento svolto lontano dal microfono)

SINDACO: No, sto dicendo che è una scelta, è una questione di metodo, qual è il metodo? Replicate un quarto d'ora? Per carità di Dio, però dovete consentire alla Maggioranza di replicare; non è mai stato così. Quindi, o ci si dichiara soddisfatti o meno senza dichiarazione, altrimenti...

INTERVENTO: Il regolamento prevede (intervento svolto lontano dal microfono).

INTERVENTO: Non fare il Presidente, fai il Sindaco.

SINDACO: Infatti, non sto parlando da Presidente, sto parlando da Sindaco, quindi secondo me è un tema fondamentale.

INTERVENTO: Fai il sindaco e non il Presidente, per favore, lasci fare il Presidente.

SINDACO: Le possiamo fare una alla volta le modifiche al regolamento.

INTERVENTO: Le porti in Maggioranza, fallo presente, dici "guarda, non mi va bene il regolamento, lo cambio..."

SINDACO: Ne possiamo fare uno alla volta.

INTERVENTO: Se la Maggioranza... Parli solo tu, ti fai le domande e te le rispondi, va bene?

SINDACO: No, hai interpretato male, sto dicendo...

INTERVENTO: No, tu hai interpretato male.

SINDACO: Sto dicendo che si può fare...

PRESIDENTE: Abbassiamo i toni, andiamo avanti. Bisogna essere democratici e ragionevoli, siamo tutti adulti e comportiamoci da adulti.

SINDACO: Su questa risposta di interrogazione, viene indicato che il Comune ha emesso la stessa ordinanza. Ora, l'ordinanza per definizione è vigente, quindi non deve essere, come mi pare di avere capito prima, riemessa, cioè l'ordinanza per definizione è vigente. Se i privati non rispettano l'ordinanza, ci sono delle conseguenze penali, quindi evidentemente il Comune emette un'ordinanza, il Comune controlla che le ordinanze sono rispettate, quindi non può, a meno che non ci sia un pericolo imminente, sostituirsi al privato su una proprietà privata. Può fare le denunce, come sono state fatte per chi non ha adempiuto alle ordinanze, ma questa cosa, ripeto, non se la inventa il Comune di Baranzate, ma è la normativa che lo dice.

Si è provveduto con comunicazione, riferendomi alla interrogazione sull'area di via Milano, al protocollo 13602 del 24 luglio del 2017, indirizzata al Presidente del Municipio 8 del Comune di Milano, dopo che l'Assessore Malaspina, e anche io, c'abbiamo parlato e abbiamo esposto il problema che sta su Baranzate da parecchi anni, abbiamo segnalato una serie di criticità.

E quindi, per quanto riguarda il marciapiede di via Grassi, nel tratto Roserio rotonda fronte Fassina Milano, si è segnalato che da molti anni lo stesso risente di mancata manutenzione, che ci sono molte buche e che quando piove si formano grosse pozze che costringono i pedoni a transitare sulla carreggiata stradale per lunghi tratti, con rilevanti rischi

per la loro incolumità.

Si è inoltre segnalato che negli stessi tratti, sui marciapiedi in Comune di Milano, sprovvisti di dissuasori, sono soliti fermarsi delle bisarche al servizio del concessionario Fassina, oltre che auto in parcheggio, anche queste presente costringono i pedoni a transitare sulla carreggiata stradale esponendoli a rischio di investimenti.

Nel tratto di competenza del Comune di Baranzate sono stati posizionati dei dissuasori di sosta che impediscono il parcheggio delle bisarche e delle auto sul marciapiede, così da garantire il transito di pedoni in sicurezza.

È stato richiesto come necessario oltre che urgente, un intervento di ripristino del marciapiede nei tratti indicati le posizionamento dei dissuasori di sosta lungo tutto il traffico di competenza del Comune di Milano. È stato segnalato, tra l'altro, che sussistono da molti anni criticità riferite all'area dismessa ex Galileo Avionica, di via Grassi 93, che insiste quasi totalmente in Comune di Milano; la recinzione presenta dei varchi, e vengono segnalate persone che dimorano stabilmente all'interno. Il parcheggio e l'area di pertinenza che insistono sul fronte della via Grassi, hanno evidentemente necessità di interventi manutentivi e di sistemazione del verde.

Sindaco e Assessore Malaspina hanno un dialogo costante con il Municipio 8, il dialogo evidentemente non ha ancora portato a risultati, noi non demordiamo, e quindi staremo in pressione ancora sul Municipio 8, perché la nostra parte l'abbiamo fatta, Milano deve necessariamente fare la propria.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Prendiamo atto di queste corrispondenze, noi l'interrogazione, come lei ben saprà, l'abbiamo inviata sia al Sindaco del Comune di Milano...

SINDACO: Non lo sapevo.

PRISCIANDARO (Consigliere): Non è scritto nell'indirizzo? Ricordo male?

SINDACO: Sì, sì.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sia al Presidente della Zona 8 sia al Sindaco del Comune di Milano, perché abbiamo preso anche noi qualche contatto. Prendiamo atto, dicevo, di questa corrispondenza in essere da luglio 2017 con il Presidente, e ci auguriamo che la questione venga non dico risolta, perché non è facile, noi siamo andati, abbiamo fatto anche delle foto, e c'è parecchia gente in quell'azienda lì, veramente proprio ci abitano nel vero senso della parola.

Quando siamo andati, abbiamo contattato la gente che abita in quello stabile di fronte, tra cui c'è un vigile che ci sta interessando anche lui, ma non ne viene a capo, e quindi ci auguriamo che qualcosa succeda nel senso positivo, quindi invitiamo l'Amministrazione Comunale a stare un po' senza pezzo, per cercare di risolvere, e credo che i baranzatesi ve ne renderanno merito.

PRESIDENTE: È soddisfatto o no?

PRISCIANDARO (Consigliere): Ho detto che prendiamo atto.

PRESIDENTE: E quindi?

PRISCIANDARO (Consigliere): Parzialmente soddisfatto.

12. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE CONSIGLIERI FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO ASSUNTA AL PROTOCOLLO AL N. 18619 DEL 23/10/2017 AD OGGETTO: "CHIUSURA UFFICIO PROTOCOLLO".

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Do lettura dell'interrogazione. "Oggetto: interrogazione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Comunale avente a oggetto 'chiusura ufficio protocollo'. Premesso che in data 17 e 19 corrente mese - è datata ottobre - l'ufficio protocollo è rimasto chiuso per tutta la mattinata, il predetto ufficio è considerato strategico e essenziale dall'ordinamento pubblico, la chiusura dell'ufficio protocollo nelle predette mattinate, ha creato disagi agli utenti, costringendoli a tornare nel pomeriggio, quanto possibile, o a rimandare la consegna di documenti, atti e quant'altro a altro giorno. Tutto ciò premesso, il gruppo consiliare di Insieme per Baranzate chiede come mai è stato chiuso l'ufficio protocollo nella mattina del 17 e 19 corrente mese (ottobre), nell'ipotesi di assenza di personale comunale nell'organizzazione del servizio, non è stata prevista la sostituzione del titolare di un ufficio di notevole rilevanza. Se, visto il ripetersi dell'interruzione di questo importante servizio, gli utenti siano stati avvisati, anche attraverso il sito istituzionale del Comune. È richiesta risposta scritta per il gruppo Insieme per Baranzate".

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco per la risposta in merito.

SINDACO: In risposta all'interrogazione si evidenzia che la chiusura dello sportello dell'ufficio protocollo, verificatosi in due mattine, il 17 e il 19, si è resa necessaria per la contemporanea assenza per malattia di due dipendenti, quindi abbiamo avuto la disorganizzazione tale che due dipendenti sono andati in malattia nelle stesse due mattine.

Com'è noto, non è prevista la sostituzione dei dipendenti in stato di malattia, tanto più quando è occasionale, quando è magari una malattia di lungo periodo una riflessione si può fare, se la mattina ti mancano due dipendenti, forse è un po' difficile prevedere la malattia di due dipendenti, però ci stiamo attrezzando anche per prevedere le malattie imminenti. In queste due giornate comunque lo sportello è stato regolarmente aperto al pubblico nell'orario pomeridiano.

Si evidenzia inoltre che il servizio di protocollo è sempre attivo, anche nell'orario di chiusura al pubblico in via telematica, ormai è la modalità ricorrente la presentazione di pratiche, istanze, trasmissione di documentazioni in via telematica. Tra l'altro non abbiamo avuto da nessuno, all'infuori del Consigliere Prisciandaro, con la passione con cui tiene al fatto che per due mattine lo sportello protocollo del Comune è stato chiuso, nessuna lamentela, quindi né da cittadini... quindi evidentemente nessuno si è neanche accorto di quelle due mattine, ma le malattie qualcuno ce le ha.

Si fa altresì rilevare che nelle due mattine in cui lo sportello è stato chiuso, non è pervenuta alcuna segnalazione di disservizio o lamentela. Grazie.

PRESIDENTE: Abbiamo per repliche la Consigliera Occhipinti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Nella risposta che avete fornito, si legge che "come noto, non è prevista la sostituzione del dipendente in stato di malattia, tanto più quando occasionale", non ci risulta, salvo errori, che esista una normativa che impedisca la copertura del servizio quando il dipendente addetto è in malattia.

Capita che una persona si ammali, purtroppo capita, chi di voi è un dipendente sa bene che quando ciò accade, subentra un altro collega che, istruito a suo tempo sul tipo di lavoro da svolgere, si prenda il carico delle incombenze più urgenti. Una buona gestione del servizio, prevede che quando qualcuno manchi per ferie, permessi o malattia o imprevisti, ci sia un sostituto, un dipendente formato per tempo alla stessa mansione.

Se non erro, il protocollo nelle Pubbliche Amministrazioni, rappresenta un sistema di certificazione e registrazione della corrispondenza, attraverso il quale le Amministrazioni Pubbliche registrano il transito dei documenti tra l'esterno e l'interno. Questa registrazione è talmente importante che detta norma di legge ha carattere di pubblica e riconosciuta certezza, cioè fa fede in caso di controversia giuridica la validità probatoria. Non c'è da fare (inc.), la preoccupazione è lecita, non c'è risposta dell'numero punto posto, non è stata fornita completa risposta all'interrogazione, non ci riteniamo soddisfatti.

PRESIDENTE: Non essendoci più punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la Seduta e auguro buonanotte e buon riposo a tutti. Buona sera.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **23.43.**